



Regione Siciliana



aransicilia
agenzia per la rappresentanza negoziale
della Regione Siciliana



COMITATO UNICO DI GARANZIA

*Pari opportunità, benessere organizzativo e
contrastio alle discriminazioni.*

***COMITATO UNICO DI GARANZIA
DELLA REGIONE SICILIANA***

“SottoLente”:

FATTI, EVENTI, ED INIZIATIVE

n.1 gennaio /giugno 2025





L'UNIONE FA LA FORZA

Un'Amministrazione innovativa ed al passo con i tempi è
un'Amministrazione che lavora e condivide



La newsletter "SottoLente" è una pubblicazione del Comitato Unico di Garanzia della Regione Siciliana, articolata in due numeri semestrali più due numeri speciali, dedicati rispettivamente al 25 novembre "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" ed all'8 marzo "Giornata Internazionale della donna".

La pubblicazione intende offrire una panoramica dei principali eventi ed iniziative intraprese dal CUG, dalla Rete Nazionale dei CUG e da altri enti ed organizzazioni, oltre a fornire una sintesi di alcune delle principali notizie a livello nazionale, e non solo.

Affinché questa pubblicazione possa essere più ricca e variegata nei suoi contenuti si invitano i componenti del CUG, i Dipartimenti e gli Uffici dell'Amministrazione regionale a dare il proprio contributo facendo una breve sintesi delle attività ed azioni intraprese nelle materie di competenza del Comitato Unico di Garanzia, tra le quali la parità di genere, le pari opportunità, il benessere dei lavoratori sui luoghi di lavoro, il contrasto alle discriminazioni legate al genere e ad ogni altra forma di discriminazione, da pubblicare sulla newsletter in modo da rendere note anche all'esterno dell'amministrazione le azioni e le attività che l'Ente Regione Siciliana pone in essere, inviando gli argomenti da inserire alla seguente email:

comitatounico.garanzia@regione.sicilia.it



I CUG ORGANI A TUTELA DEI LAVORATORI/TRICI

Come riportato sul sito istituzionale del Ministro per la Pubblica Amministrazione “ I Comitati Unici di Garanzia (CUG) sono comitati paritetici costituiti all’interno delle Amministrazioni pubbliche con compiti propositivi, consultivi e di verifica in materia di pari opportunità e di benessere organizzativo al fine di contribuire all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, agevolando l’efficienza e l’efficacia delle prestazioni e favorendo l’affezione al lavoro, garantendo un ambiente lavorativo nel quale sia contrastata qualsiasi forma di discriminazione per i/le lavoratori/trici.

[La Direttiva n. 2 del 2019](#) “*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche*” ha aggiornato alcuni degli indirizzi forniti con la [direttiva del 4 marzo 2011](#) sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG), istituiti ai sensi dell’art. 57 del dlgs n.165 del 2001, rafforzando il ruolo degli stessi all’interno delle amministrazioni pubbliche.

I Comitati esercitano le proprie competenze al fine di assicurare, nell’ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing nonché l’assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica.

Il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento per le pari opportunità svolgono attività di monitoraggio, coordinamento e assistenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni.



UNO SGUARDO AGLI ULTIMI EVENTI DEL...



17 dicembre - Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 195 del 17 dicembre 2024 ha approvato per la prima volta il “Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Il principio portante è che la sicurezza cessa di essere un semplice obbligo normativo costituendo invece un valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana, allo studio e al lavoro.

Il Piano prevede azioni ed iniziative con il diretto coinvolgimento, oltre che del Ministero del lavoro, anche dell'INAIL e dell'INPS per la programmazione e l'attuazione di strategie politiche di prevenzione, promozione e formazione mirate al raggiungimento della salute e del benessere lavorativo in senso concreto e non come mero adempimento giuridico.

23 dicembre –Il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nell'ambito del FSE plus 2021/2027 (Fondo Sociale Europeo) ha approvato l'Avviso Pubblico 23/2024 - Occupazione Donna "Percorsi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle donne in situazione di svantaggio Orientamento, Formazione Specialistica, Tirocinio Supporto all'Autoimpiego/ Inserimento lavorativo".



27 dicembre - La Giunta della Regione Siciliana ha approvato i criteri per l'erogazione del reddito di povertà, il sostegno “una tantum” per le famiglie meno abbienti, che ha una dotazione di 30 milioni di euro.

Si tratta di un contributo di solidarietà a fondo perduto che garantirà fino a un massimo di 5 mila euro alle famiglie residenti in Sicilia da almeno 5 anni.

La Regione Siciliana sta implementando una serie di misure destinate a combattere la povertà e a sostenere le famiglie in difficoltà.

Questi interventi, voluti dal governo , fanno parte di una strategia più ampia volta a promuovere il benessere sociale e a garantire un supporto concreto alle persone vulnerabili.

Attraverso politiche attive vogliamo offrire opportunità di inclusione sociale e migliorare le condizioni di vita delle tante famiglie fragili siciliane.

I beneficiari del fondo saranno destinati ad attività socialmente utili, tenuto conto del loro stato psicofisico, in base ad intese con i Comuni di residenza.

28 dicembre - pubblicata in G.U. Serie Generale n.303 del 28.12.2024

la Legge 13 dicembre 2024, n.203 recante "Disposizioni in materia di lavoro" entrata in vigore il 12 gennaio 2025 che apporta modifiche al D.lgs 81/08 T.U. sulla sicurezza.

Il provvedimento nasce dall' esigenza di rendere più snelli i numerosi adempimenti connessi al rapporto di lavoro e di dare maggiore attenzione tra gli altri ai temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, alla disciplina dei contratti di lavoro, dell'adempimento degli obblighi contributivi e degli ammortizzatori sociali ed alla conciliazione telematica.

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge di stabilità regionale n. 832 2025/2027.



PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA



31 dicembre Come è consuetudine il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rivolto a tutti gli italiani il messaggio di fine anno. Tra i tanti temi trattati ha rivolto una particolare attenzione al tema della pace, visto il momento particolarmente delicato e segnato da diversi conflitti ed all' importanza del rispetto per la dignità della persona e dei suoi diritti, per la sicurezza sul lavoro ed al dramma dei femminicidi.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



Il 31 dicembre su G.U . 305 S.O. n. 43 è stata pubblicata la legge n. 207 del 30 dicembre 2024 recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale triennio 2025 – 2027”. Tra i vari punti previsto il sostegno ai redditi medio bassi, alla famiglia, alla previdenza, alla sanità, al lavoro ed al pubblico impiego.



NEL 2025

I DIECI ANNI DELLA RETE NAZIONALE DEI CUG



Quest'anno ricorre il decimo anniversario della costituzione della Rete dei Comitati Unici di Garanzia.

Il progetto della realizzazione dei Comitati Unici di Garanzia è nato nel 2015 ed ufficializzato con la sottoscrizione della Carta del Forum nazionale dei CUG a Montecitorio il 16 giugno 2015.

Inizialmente prevedeva solo 30 Comitati provenienti da diverse amministrazioni pubbliche.

Attualmente grazie all'impegno e alla collaborazione dei Comitati Unici di Garanzia, la Rete si è ampliata arrivando a comprendere ben 450 CUG provenienti da numerose amministrazioni pubbliche quali Ministeri, Enti di ricerca, Regioni, Comuni e tanti altri.



RETE NAZIONALE DEI CUG – IL PRIMO SEMESTRE DEL 2025 : ATTIVITA’ ED INIZIATIVE

GENNAIO

18 gennaio - si è svolto il webinar "Quindi non si può più dire niente? Il linguaggio inclusivo: cosa c'è dietro le parole" del quale ha fatto ampia diffusione la Rete Nazionale dei CUG.

L'evento è stato condotto da Annamaria Anelli, business writer ed esperta di comunicazione efficace ed ha posto l'attenzione sul punto che "usare parole rispettose significa avere cura delle persone. Il linguaggio inclusivo è molto più di ciò che comunemente si pensa, e l'asterisco è forse la cosa meno interessante di tutte".

Un'occasione per riflettere sul potere delle parole e sul loro impatto sulle persone, approfondire le diverse sfaccettature del linguaggio inclusivo, andando oltre gli stereotipi e scoprire strumenti per comunicare in modo più partecipativo e rispettoso."

30 gennaio - per il ciclo i "giovedì dei Cug" promosso dal CUG INAIL della Rete Nazionale dei CUG si è svolto il webinar dal titolo: "*Intelligenza emotiva e modelli di gestione del potere. Quale ruolo per prevenire la violenza (anche) di genere*".

FEBBRAIO

13 Febbraio - Ad iniziativa della Fondazione RIGEL ed in collaborazione con la Rete Nazionale dei CUGsi è svolto il webinar dal titolo "**IA: demolire i bias di genere, un algoritmo alla volta**" con Tiziana Catarci, Direttrice del DIAG (Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale) della Sapienza Università di Roma. Tra i punti analizzati i rischi dell'uso non consapevole del digitale in generale e dell'AI in particolare, l'importanza della diversità nei team di sviluppo ed il potere dell'IA per l'empowerment femminile. La finalità è quella di porre all'attenzione gli impatti sociali e le conseguenti ripercussioni che l'AI ha nella quotidianità.



MARZO

6 marzo – Si è svolto il webinar “Donne e Finanza: strumenti per l’indipendenza economica” - evento promosso da RIGEL e GTF in collaborazione della Rete Nazionale dei CUG. L’iniziativa ha lo scopo di promuovere l’emancipazione e l’inclusione finanziaria femminile come pilastro della parità di genere ponendo l’attenzione su cosa significhi avere il controllo del proprio destino finanziario offrendo alle donne gli strumenti per costruire un futuro di autonomia e sicurezza economica

“La violenza economica è una realtà sommersa, ma non per questo meno devastante. Privare una donna della sua libertà finanziaria significa limitarne la libertà e renderla vulnerabile. L’indipendenza finanziaria è un diritto fondamentale, che consente alle donne di gestire il proprio futuro con consapevolezza. Strumenti finanziari accessibili, educazione economica e competenze digitali offrono opportunità concrete per raggiungere questo obiettivo.

In un’epoca di transizione sostenibile, il ruolo della finanza etica e dell’innovazione tecnologica è cruciale per colmare il gender gap”.



27 marzo - per il ciclo di seminari dei “giovedì del CUG” si svolgerà il webinar: “*Gender Equality Plan: un processo trasformativo*”, in veste di relatrice la prof.ssa Tindara Addabbo, docente dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e riferimento nazionale sulle tematiche in oggetto.





APRILE

16 aprile - Si è svolto il webinar promosso dalla Fondazione Rigel “**Rivoluzione Lavoro: diritti e tutele, ora!**” con Laura Calafà, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro presso l’Università di Verona.

Il webinar ha avuto come finalità quello di porre all’attenzione l’importanza delle tutele in ambito lavorativo; dalla conciliazione vita/lavoro, con particolare attenzione alla flessibilità-spazio temporale, al ruolo di care givers dei genitori lavoratori, fino alle tecniche di protezione che comprendono i diritti di trasparenza, da attivare nel lavoro pubblico e nel privato, ed alla crescente importanza della gestione del rischio di discriminazioni.

17 aprile - si è svolto il webinar relativo al ciclo di seminari dei "Giovedì del Cug" dal titolo: “*Riconoscere per prevenire: la violenza psicologica*”.

Nel ruolo di relatrice la prof.ssa Anna Maria Giannini, Direttrice del Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma.



MAGGIO

8 maggio – La Rete Nazionale dei CUG si fa portavoce dell’ iniziativa della fondazione RIGEL che ha condotto il webinar “*Disabilità: le parole per dirlo*” .

l’OMS dichiara che le persone con disabilità sono la minoranza più numerosa del mondo, ma ricevono una minore attenzione sia nei telegiornali quanto sui social. Il webinar ha affrontato ed analizzato quali sono gli stereotipi più diffusi nel linguaggio e come tutto questo può influenzare la vita delle persone con e senza disabilità.

Nei film e nelle fiction invece si cade spesso nel pietismo oppure nell’attribuire qualità molto particolari, tralasciando quella che è l’ordinarietà e la quotidianità.

Il webinar proposto ha tentato di sollevare alcune domande e di fornirne le relative spiegazioni, cercando anche di fare leva su nuove proposte e soluzioni.





13 maggio - FIDAPA, Fondazione RIGEL e Inail, promuovono il convegno "Etica e Innovazione per costruire il Lavoro del Futuro. Nuovi modelli per una 'parità sostanziale' nelle organizzazioni pubbliche e private".

CONVEGNO
Etica e Innovazione per costruire il Lavoro del Futuro.
Nuovi modelli per una 'parità sostanziale' nelle organizzazioni pubbliche e private

13 maggio 2013 - 9.30
PARLAMENTINO INAIL
via IV Novembre, 144 - Roma

Introduzione:
Antonella Ninci, Presidente CUG dell'INAIL - Presidente della Fondazione RIGEL.
Beatrix Vanza, Task Force sull'equità di genere nel lavoro FIDAPA

Intervengono:
Gender per app nel settore pubblico e privato
Laura Calati - Professoressa Ordinaria di Diritto del Lavoro
Università degli Studi di Venezia

Quali politiche segnali passano davvero efficaci per conciliare l'innovazione e parità di genere?
Massimo Maglione - Professore Ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni
Università degli Studi di Roma "Roma Tre"

2025 - 2030: i nuovi assetti energetici di sostenibilità
Simona Cavalieri - Presidente di SIS - Social Innovation Society

Leadership femminile e impatti sociali: il Codice Ross come modello di innovazione etica
Vittoria Doretti - Responsabile Rete Repubblica Codice Ross Regione Toscana

Indagini e coinvolgimenti nel rapporto di lavoro pubblico: riflessioni a margine di relazioni, management ed etica
Gabriella Nicotra - Professoressa Ordinaria di Diritto del Lavoro
Università degli Studi di Catania

Confliggi di parità di genere: un progetto innovativo per mitigare la dimensione di genere nelle politiche aziendali
Laura D'Adda - Dottoressa Commercialista e Revisore Legale
In Italy Network Italy President Consulente Guida Indissecon Donati

22 maggio si è svolto il webinar "Obiettivo benessere 2025. Il lavoro come spazio di vita", promosso dal CNR in collaborazione con la Rete nazionale dei CUG.,

Obiettivo Benessere 2025
Il lavoro come spazio di vita

22.05.2025 | 09:00-13:00 | Sala Convegni CNR

09:15 Registrazione dei partecipanti
Dott. Irena Fratello

10:00 Dati sul benessere
Dott.ssa Eugenia Roccella, Ministro per la Famiglia, la Natività e le pari opportunità
Dott. Paolo Sestini, Presidente del Consiglio Direttivo centrale delle risorse umane del CNR
Dott. Antonio Tinteri, Presidente CUG-CNR

10:30 1ª sessione - Ristoranti della seconda Indagine nazionale Obiettivo benessere
Dott.ssa Lorinda Cerbara, CNR-IRPPS, Indagine nazionale Obiettivo benessere
Dott. Antonio Tinteri, Presidente CUG-CNR
CNR-Irpp, Roma, 10 maggio 2013
Lavori aperti, stereotipi e conciliazione tra lavoro e vita familiare
Dott.ssa Giulia Giacomin, CNR-IRPPS, Indagine Obiettivo benessere

11:45 2ª Sessione - Una prospettiva operativa e culturale
Avv. Antonella Ninci, coordinatrice Rete Nazionale dei CUG
Avv. Chiara Federici, Consigliera Relazioni Umane e Comunicazione - Impresa con il CUG
Dott. Stefano Signorini, responsabile scientifico
La Rete Nazionale dei CUG
Dott. Fabrizio da Passa, Università La Sapienza
Lavori aperti, stereotipi e conciliazione tra lavoro e vita familiare

12:30 Conclusioni
Dott. Antonio Tinteri, Presidente CUG-CNR

AVVISTAMENTO: il convegno costituisce un'attività formattiva di aggiornamento professionale del CNR. A tutti chi partecipa in presenza sarà rilasciato un attestato di frequenza del CNR.



Nella stessa data per il ciclo “i giovedì dei CUG” si è svolto il webinar: **“Il benessere organizzativo: elemento chiave per la performance della pubblica amministrazione”**; in veste di relatrice Gabriella Nicosia, Professoressa Ordinaria di Diritto del Lavoro presso l’Università degli Studi di Catania.

INAIL
IL BENESSERE ORGANIZZATIVO:
ELEMENTO CHIAVE PER LA PERFORMANCE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
22 maggio 2023, 14.00 - 15.30
Webinar su piattaforma TEAMS
Link per partecipare
Interventi
Antonella Niretti, presidente del Cug INAIL
INTERVENE
Marcello Fiori, Direttore generale INAIL
Gabriella Nicosia, Professoressa Ordinaria di Diritto del lavoro presso il
Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Catania
L’invito è un invito nel cuore dei “Giovedì dei CUG” spazio di interazione per
il Percorso a cura del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la
partecipazione e la mobilità dei CUG servizi di Città e Centro di Gestione (CGI)
per i registrarsi: <https://www.inail.it/partecipa/registrazione/collegio-universita-città-centro-di-gestione>

GIUGNO

12 giugno - si svolge il webinar promosso dalla Fondazione Rigel in collaborazione con la Rete Nazionale dei CUG dal titolo: **"Madre o non madre: il diritto alla felicità"**. L’evento ha offerto elementi di conoscenza e consapevolezza su una diversa della maternità che vede la possibilità di una scelta del ruolo di madre al di là degli stereotipi tutt’ora imperanti”.

MADRE O NON MADRE:
IL DIRITTO ALLA FELICITÀ

Fondazione Rigel

WEBINAR IN DIRETTA
GIOVEDÌ
12 GIUGNO
ALLE 14:30

Con Donata Carelli
Insegnante,
sceneggiatrice, autrice
di IO MADRE MAI

Accesso libero con registrazione



VOLANDO TRA I CIELI : SOGNO E REALTA'



23 giugno - Il CUG, rappresentato dalla Presidente Giuseppina I.E.Giuffrida e dalle componenti Giuseppina Alessi e Gloria Pappalardo, ha partecipato al “First Look di Vera C. Rubin Observatory Legacy Survey of Space and Time (LSST)”, organizzato dall’Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), ente capofila per l’Italia nella Scienza del l’Osservatorio, svoltosi presso la Sala Mattarella a Palazzo .

In tale data il Vera C. Rubin Observatory ha svelato al mondo il suo primo sguardo sull’Universo, dando ufficialmente inizio alle sue osservazioni scientifiche.

Ecco una breve sintesi dell’evento curato dalla componente Gloria Pappalardo

VERA C. RUBIN OBSERVATORY

First Look Event

A Palermo, lunedì 23 giugno 2025, presso Palazzo dei Normanni, durante la conferenza stampa organizzata per l’ occasione, sono state divulgate le prime immagini di test dell’ambizioso progetto Rubin- LSST.

Grazie al collegamento, in diretta mondiale, con l’ Osservatorio Astronomico intitolato alla nota astronoma statunitense Vera Rubin, sono state trasmesse le prime emozionanti immagini dal Cosmo.

Il modernissimo Osservatorio è dotato di un potente Telescopio Riflettore che sarà in grado di trasmettere, dal settentrione del Cile dov’è posizionato, ogni notte, per i prossimi 10 anni, circa 20 tetrabyte di dati che attraverso la loro elaborazione, catalogazione, osservazione, analisi e confronto del progetto Legacy Survey of Space and Time (LSST) permetterà la continua mappatura del cielo australe affrontando questioni chiave della cosmologia e dell’ astrofisica moderna: la



natura della materia e dell' energia oscura, la struttura del cosmo, l'evoluzione delle galassie, la variabilità stellare, l'archeologia galattica, i fenomeni transienti e la sorveglianza di oggetti potenzialmente pericolosi.

L' Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) è ente capofila per l' Italia nella Scienza e partecipa attivamente al progetto ricoprendo ruoli di leadership nei team delle collaborazioni scientifiche internazionali avendo una funzione chiave nella gestione e nell'analisi dell' enorme mole di dati, nella formazione di giovani ricercatori, nel raggiungimento di nuovi risultati scientifici e nello sviluppo di tecnologie avanzate.

I ruoli INAF di spicco nel progetto VERA RUBIN – LSST sono di: Sara Bonito, Marcella Marconi, Massimo Brescia, Claudia M. Raiteri.

In rappresentanza del CUG (Comitato Unico di Garanzia) ho avuto il privilegio di essere ospite a questo evento. Ho vissuto, in diretta mondiale, l'emozionante primo sguardo, in altissima definizione, sull'Universo. Osservare due Galassie a spirale contemporaneamente, l'una vicino all'altra, con tanti dettagli al loro interno, osservare il Cosmo che sembra essere uno spazio infinito insegnava moltissimo.

Non siamo il centro dell'Universo come a lungo si è creduto e come, purtroppo, ancora oggi, qualcuno , ottusamente, vuole crede. Siamo soltanto un minuscolo pianeta che ruota attorno ad una stella molto comune. Siamo fragili, in equilibrio precario e non abbiamo rispetto per l' enorme bellezza che ci circonda. Ci pensiamo intelligenti, ma come diceva Margherita Hack "...noi siamo il risultato dell' evoluzione stellare, siamo fatti della materia degli astri".



Il Vera Rubin Osservatory

P.S. L'Osservatorio Vera C. Rubin (anche noto come Osservatorio Vera Rubin o Osservatorio Rubin, intitolato alla nota astronoma statunitense Vera Rubin, è un progetto di telescopio riflettore in grado di effettuare una campagna osservativa (chiamata Legacy Survey of Space and Time, o LSST) fotografando l'intera volta celeste notturna dell'emisfero australe visibile dal settentrione del Cile nel corso di 10 anni, fornendo dettagliatissime informazioni del cielo notturno non soltanto nello spazio ma anche nel tempo. I lavori sono iniziati ufficialmente il 14 aprile 2015 con la posa cerimoniale della prima pietra e la piena operatività è prevista proprio per il 2025. (Adriana Licari)



FORUM PA 2025



La Rete Nazionale dei CUG è stata presente al FORUM PA 2025 che si è svolta nel mese di maggio con i seguenti argomenti:

19 maggio

“Violenza maschile contro le donne: Libro bianco per la formazione”, talk organizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica

“Costruire valori per prevenire la violenza: il ruolo strategico della PA”, talk organizzato da Rete Nazionale dei CUG e Fondazione Rigel

21 maggio

“Inclusione e disabilità. Le reti nella PA come strumenti di crescita. La Rete Nazionale dei CUG e la Rete dei disability manager della PA”, talk organizzato da Rete Nazionale dei CUG e Fondazione Rigel



22 Maggio si è svolto il convegno promosso dal CNR in collaborazione con la Rete nazionale dei Cug : dal titolo *"Obiettivo benessere 2025. Il lavoro come spazio di vita"* che punta l'attenzione sul benessere organizzativo, elemento chiave per la performance della Pubblica Amministrazione.

Obiettivo Benessere 2025
Il lavoro come spazio di vita

22.05.2025 | 09:00-13:00 | Sala Convegni CNR

09:15 **Registrazione dei partecipanti**

10:00 **Saluti istituzionali**
Dott.ssa Eugenia Roccella, Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità
Dott. Pierluigi Raimondi, Responsabile Direzione centrale delle risorse umane del CNR
Dott. Antonio Tintori, Presidente CUG-CNR

10:30 **1ª sessione - Risultati della seconda indagine nazionale Obiettivo benessere**
Dott.ssa Loredana Cerbara, CNR-IRPPS, Indagine Obiettivo benessere 2022
Benessere relazionale e organizzative e disabilità
Dott. Antonio Tintori, Presidente CUG-CNR, CNR-IRPPS, Indagine Obiettivo Benessere 2025
Lavoro agile, stemma e conciliazione tra lavoro e vita privata e familiare
Dott.ssa Giulia Ciancimino, CNR-IRPPS, Indagine Obiettivo benessere 2025

11:40 **2ª Sessione - Una prospettiva operativa e culturale**
Avv. Antonella Ninci, coordinatrice Rete Nazionale dei CUG
Prospettive dalla Rete
Avv. Chiara Federici, Consigliera fiducia CNR
Il ruolo della Consigliera e i rapporti con il CUG
Dott. Stefano Signorini, responsabile scientifico Fondazione Rigel
La fondazione e la Rete Nazionale dei CUG
Dott. Fabrizio dal Passo, Università La Sapienza
Educazione sessuale e di genere per la scuola

12:30 **Conclusioni**
Dott. Antonio Tintori, Presidente CUG-CNR

Il convegno costituisce un'attività formativa di aggiornamento professionale del CNR.
A tutti i partecipanti in presenza sarà rilasciato un attestato di frequenza dal CNR.

REGISTRARSI ORA



ASSOCIAZIONE UNA NESSUNA CENTOMILA"
E
"ASSOCONCERTI"

LANCIANO LO SPOT

"**È COME SEMBRA**"

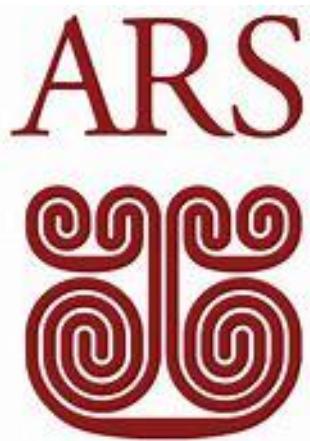
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE



"**È come sembra**", lo spot che sottolinea come diverse situazioni sono chiare e non possono essere fraintese ingenerando nelle donne dubbi e sensi di colpa.
Il corto sarà trasmesso durante l'intera stagione estiva in occasione dei concerti live.



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA



1 marzo - L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato all'unanimità in I commissione "Affari istituzionali" un emendamento al DDL "*Norme riguardanti gli enti locali*", che garantisce una rappresentanza di genere non inferiore al 40% nelle giunte comunali siciliane già dalla prossima consultazione elettorale nei comuni medio piccoli ed entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge in quelli con un numero superiore a 15.000 abitanti.

Un passo fondamentale verso la parità di genere.

Si attende adesso l'esito in II commissione "Bilancio", prima del voto finale da parte dell' Assemblea.



13 Marzo

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

OSPITA

IL CONVEGNO DELLA REGIONE SICILIANA

"DONNE E LAVORO: TRA PREGIUDIZI E OPPORTUNITÀ"



In occasione dell' 8 marzo "*Giornata Internazionale dei diritti della donna e per la pace*" presso l'**Assemblea Regionale Siciliana**, presso la Sala Pio La Torre, si è svolto il convegno "Donne e lavoro: tra pregiudizi ed opportunità" organizzato dalla Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) della Regione Siciliana, dall'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica e dal Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale con il patrocinio gratuito dell'ARS e in collaborazione con la Rete Regionale dei/le Consiglieri/e di Fiducia della Regione Siciliana, e del Centro Reg. per l'Inventario, la catalogazione e la documentazione del Dip. Reg. dei Beni Culturali.



LA REGIONE SICILIANA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027

Con delibera n. 23 del 30 gennaio la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione per il triennio 2025/2027, trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità.

REGIONE SICILIANA: INVESTIRE SUI GIOVANI PER UNA SICILIA AL PASSO CON I TEMPI

Il governo regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, il piano triennale degli interventi del Fondo per le politiche giovanili 2024-2026, prevedendo risorse pari a 4.988.915 euro, così come da intesa della Conferenza unificata tra il Governo e le Regioni, comprensive del cofinanziamento regionale.

Infatti, uno degli obiettivi cardine che la Regione Siciliana si prefigge è quello di contrastare la dispersione scolastica e favorire l'inclusione sociale, economica, culturale ed occupazionale dei giovani appartenenti alla fascia anagrafica 14-35 anni, soprattutto quelli che vivono situazioni di difficoltà e che abitano in territori decentrati e vulnerabili, con lo scopo di promuovere ed investire sulle politiche giovanili per favorire l'accesso al mercato del lavoro attraverso la formazione e l'utilizzo della tecnologia, tra cui l'intelligenza artificiale, consentendo loro di rimanere nella propria terra, valorizzandola e vivendola con partecipazione attiva mettendo a disposizione le nuove competenze acquisite.

INCLUSIONE SOCIALE DIGITALIZZAZIONE E CRESCITA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL GOVERNO

La giunta regionale incrementa di oltre 488 milioni di euro la dotazione finanziaria del Programma operativo complementare 2014-2020, portando il budget complessivo a 2,56 miliardi. Le risorse aggiuntive saranno destinate a sostenere la trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale e lo sviluppo economico dell'isola.

Un intervento strategico, fortemente voluto dal presidente Renato Schifani, per rafforzare il tessuto produttivo e garantire nuove opportunità di crescita per imprese, enti e cittadini.



NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI REGIONALI

30 aprile – Il "Servizio 15 - Ufficio Procedimenti Disciplinari e Attività Ispettiva del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale" emette la circolare contenente l'aggiornamento dell'aggiornamento del "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10" già adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 119 del 17.1.2025.

L'aggiornamento è consultabile tramite accesso dal seguente link: [Aggiornamento del "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10" , adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 119 del 17.1.2025 | Regione Siciliana](#)



REGIONE SICILIA



ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

“Percorsi di dialogo”

Il dialogo interreligioso un ponte tra le diverse culture per valorizzare le pluralità presenti nel territorio

L'assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e il Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università di Palermo hanno elaborato il progetto “Percorsi di dialogo”, un percorso di quattro seminari e contestuali laboratori di cui il primo dal titolo “Credo nel dialogo: costruire ponti tra fedi” è stato avviato il 17 marzo.

L'obiettivo è quello di avviare in maniera concreta il diffondersi di una cultura del dialogo tra le religioni avviando occasioni di incontro e confronto tra le comunità di diversa tradizione religiosa presenti in Sicilia e che costituiscono espressione di nuove realtà sempre più presenti nel tessuto territoriale dell'Isola.





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ



UN "LIBRO BIANCO" PER LE DONNE

Sul sito del Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri da 17 gennaio è disponibile il **"Libro bianco per la formazione sulla violenza contro le donne"** già presentato in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre 2024", alla presenza della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella.

Obiettivo del "Libro bianco", è la prossima elaborazione delle Linee guida per la formazione sulla violenza contro le donne previste dall'art. 6 della legge 168 del 24 novembre 2023.

Il Libro Bianco tratta vari punti partendo dai segnali per riconoscere la violenza di genere, le varie forme che assume la violenza contro le donne, l'origine e la definizione di femminicidio, il ruolo dei centri antiviolenza, gli orfani vittime del femminicidio, la vittimizzazione secondaria, il ruolo della formazione nei confronti di chi opera nell'ambito giudiziario, sanitario e nell'ambito della comunicazione e della consulenza.





COINVOLGERE LE PROFESSIONALITA' NEL CAMPO MEDICO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

La Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, ed il Presidente nazionale ANDI – Associazione nazionale dentisti italiani, Carlo Ghirlanda, giorno **17 febbraio** 2025 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con l'obiettivo di sensibilizzare e formare i professionisti dentisti e odontoiatri affinché possano riconoscere i segnali di violenza contro le donne e intervenire nel modo più appropriato.

Si tratta di un ambito in cui i professionisti adeguatamente formati, grazie alle proprie specifiche competenze mediche ed anatomiche, con l'osservazione di particolari segnali fisici quali fratture, lesioni della mascella, del viso, dei denti della bocca possono identificare in tempo utile le cause legate ad episodi di violenza.

Il protocollo prevede inoltre che venga al più presto costituita una rete di dentisti ed odontoiatri che favorisca il contatto tra le vittime, i servizi sociali e il numero di pubblica utilità 1522”.

UN 'ITALIA DELLE DONNE POCO NOTA CHE IL PROTOCOLLO D'INTESA ANCI-MINISTERO PARI OPPORTUNITA' INTENDE FARE CONOSCERE

venerdì 7 marzo, alla vigilia della Giornata internazionale della donna, presso l'**Auditorium del MAXXI**, a Roma, si è svolto l'evento che ha visto il primo traguardo del progetto promosso dalla ministra **Eugenio Roccella** “**L'Italia delle donne**”, prevedendo fra l'altro, la consegna di un riconoscimento per le biografie provenienti da tutte le Regioni d'Italia selezionate al termine del primo bando appena concluso, incentrato sul la testimonianza di donne dei giorni nostri che si sono affermate nel proprio campo, e la presentazione delle biografie selezionate dal primo bando dell’”Italia delle donne”, in particolare venti donne di tutte le epoche e di tutte le regioni d’Italia, tra le 387 candidature pervenute, che si sono distinte nei campi delle lettere (“Donne di penna”), delle arti teatrali cinematografiche (“Donne di scena”) e dell’impegno civico e istituzionale (“Donne delle istituzioni”).

Tante le figure di spicco del mondo delle istituzioni, della cultura, della comunicazione e dello sport intervenute.

Momento focale la sottoscrizione del protocollo con l'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni italiani ed il Ministero Pari Opportunità, il cui obiettivo è raccontare le realtà territoriali tramite le “storie invisibili” o poco conosciute di donne che hanno contribuito alla crescita ed alla valorizzazione dei luoghi nei quali sono nate o vissute.

Occorre infatti valorizzare il contributo delle donne alla storia dell'Italia, rendendolo visibile e riconoscibile nei territori nei quali sono state radicate, anche attraverso la toponomastica, la promozione di iniziative, l'apposizione di targhe e l'intitolazione di luoghi o strutture nei comuni di origine.

Come dichiara la **Ministra Eugenia Roccella** “*I territori sono il cuore pulsante dell'Italia e le donne fanno parte della loro storia, spesso poco conosciuta e poco raccontata. Portare alla luce biografie di donne straordinarie, che tra mille difficoltà sono riuscite a rompere i tanti soffitti di cristallo, o anche straordinariamente ordinarie, portatrici di un'intima dimensione di cura sempre sottovalutata, serve a riannodare una memoria condivisa, a non dimenticare le battaglie del passato, ma anche a dare un senso ai traguardi raggiunti nel presente e all'impegno per il futuro.*



Sono felice che Anci abbia deciso di partecipare a questo progetto, perché i Comuni sono il primo luogo in cui può esprimersi un senso di comunità dove nessuna storia venga cancellata”.

La delegata ANCI afferma “attraverso il progetto 'L'Italia delle donne' ci impegniamo a superare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità, affinché le storie di queste straordinarie figure possano essere raccontate e celebrate. La rappresentazione delle donne è cruciale per modellare l'immaginario specie dei nostri bambini e delle nostre bambine, che devono apprendere il nostro alfabeto sociale. Se permettiamo a una bambina di immaginarsi come astronauta, scienziata o politica, ma la circondiamo di un universo in cui le donne non sono rappresentate come figure di eccellenza, è lì che dobbiamo agire.”

Infatti sottolinea ulteriormente il Sindaco dell'Aquila “questa iniziativa non solo riconosce il ruolo delle donne nel passato, ma offre alle nuove generazioni modelli positivi di competenza e leadership”.

REDDITO DI LIBERTA' PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA : AL VIA LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nella Gazzetta Ufficiale del 4 marzo 2025, è stato pubblicato il decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e il Ministro dell'economia e delle finanze

IL FEMMINICIDIO DIVENTA REATO AUTONOMO E SI SGANCIA DALLA FATTISPECIE GENERICA

7 marzo Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Interno, della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, del Ministero per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, lo schema di disegno di legge recante "Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime". È un segnale culturale, sociale ed educativo molto forte in quanto definisce in maniera circostanziata e precisa il femminicidio, non più inteso come reato generico, palesando il significato che usare la violenza contro una donna per reprimere la sua libertà e limitare l'esercizio dei suoi diritti è giudicato dallo Stato un reato gravissimo, che deve essere punito. Il DDL prevede la pena massima dell'ergastolo invece che dei 21 anni per il reato generico di omicidio oltre ad una serie di misure restrittive di contrasto alla violenza di genere.



FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEL RUOLO DEI CUG NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN TEMA DI VIOLENZA

Il 4 aprile il Ministro per la Pubblica Amministrazione, la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità”, “la Rete Nazionale dei CUG” e la Fondazione “Rigel ET S hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con la Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia e la Fondazione RIGEL .

Il Protocollo prevede azioni condivise e mirate in merito alla prevenzione ed al contrasto di ogni forma di violenza e di molestie nei luoghi di lavoro ed è in linea con la direttiva del 29 novembre 2023 del Ministro per P.A., che tra i vari punti riconosce e valorizza la funzione della Rete Nazionale dei CUG, una rete spontanea che raggruppa i Comitati Unici di Garanzia attualmente aderenti in forma spontanea, raccogliendone progetti, iniziative ed informazioni in un'ottica di reciproco confronto, armonizzando lo scambio di idee, progetti, informazioni ed ogni contributo dei singoli Comitati , organismi che nel contesto della propria amministrazione di riferimento intercettano le situazioni che vive il personale, offrendo un' azione di tutela nei confronti dei dipendenti che segnalano comportamenti violenti o molesti, azioni persecutorie o di discriminazione diretta o indiretta e quanto altro possa emergere nei luoghi di lavoro.

L'accordo con l'apporto della Fondazione Rigel punta alla promozione della cultura del rispetto, dell'inclusione e

della condivisione tramite iniziative formative affinchè contribuiscano all'accrescimento delle competenze utili a fornire nell'immediato un supporto alle vittime che si rivolgono ai CUG.

https://www.pariopportunita.gov.it/it/news-e-media/news/2025/violenza-firmato-protocollo-d-intesa-per-la-promozione-del-ruolo-dei-cug-nelle-amministrazioni-pubbliche/?fbclid=IwY2xjawKdPbNleHRuA2FlbQlxMQBicmlkETBIVWN4YTJ5WW95bnINMFk0AR6Ma2mXRkvVs3c8u2lHPbEnB_1vHOe-I7Yu-QrxVT6D6m_zK76gxmJ9HtfkCw_aem_UMSs_LgyyOAjoRnKGXrVa



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI



INPS: INCREMENTO FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Disabilità ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha sottoscritto il Decreto interministeriale del 7 febbraio 2025 che incrementa il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili per le assunzioni relative all'anno 2024, sulla scorta di quanto previsto negli anni precedenti .



MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: EMANATA LA NUOVA DIRETTIVA SULLA FORMAZIONE



Il 16 gennaio 2025 il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha emanato una nuova direttiva che prevede dal 2025 una formazione obbligatoria dei dipendenti pubblici quantificabili in 40 ore annue.

Alla luce di quanto contenuto nella direttiva, i dirigenti sono responsabili di assicurare la giusta formazione al proprio personale per garantire l'allineamento agli obiettivi strategici delle amministrazioni di riferimento e per rafforzare i processi di programmazione dell'attività formativa nel Piano Integrato di Attività (PIAO).

Oltre all'offerta formativa messa a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e dal Formez PA, uno dei principali strumenti utilizzati allo scopo è la piattaforma Syllabus che prevede diversi corsi personalizzati per i dipendenti al fine di colmarne le lacune presenti in specifici ambiti.

[direttiva ministropa 14012025 formazione.pdf](#)

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE E SVILUPPO DI CARRIERA: LE PROSSIME NOVITÀ

13 marzo - Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Pubblica Amministrazione ha approvato un disegno di legge che prevede nuovi strumenti per la valutazione del personale e per le prospettive di carriera basate sul merito, prevedendo strutture ad obiettivi in cui l'aspetto retributivo è correlato alla performance a sua volta legata al conseguimento degli obiettivi previsti ed alla valorizzazione del merito

<https://www.funzionepubblica.gov.it/it/ministro/comunicazione/notizie/valutazione-della-performance-e-sviluppo-di-carriera-ok-dal-consiglio-dei-ministri-al-disegno-di-legge>



MINISTERO DELLA SALUTE



ACCORDO STATO-REGIONI

PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA P.A. IN PRIMO PIANO

Il 13 febbraio 2025 il “*Tavolo di lavoro intersetoriale per la promozione della salute nei luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni*”, istituito presso la Direzione generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, con un Accordo Stato - Regioni ha adottato un documento contenente la proposta contenente alcune linee di indirizzo rivolte sia alle aziende sanitarie quanto alle pubbliche amministrazioni ai fini della promozione ed attuazione di programmi inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro con l’obiettivo di diffondere la cultura della salute e del benessere psicofisico dei lavoratori i cui effetti nel lungo periodo incidono sia sul benessere del lavoratore che sulla sua produttività nel contesto lavorativo in cui svolge la propria attività.

INAIL – CNEL

IN PRIMO PIANO LA CULTURA DELLA SALUTE, DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE SUL LAVORO UNITAMENTE AL REINSERIMENTO PROFESSIONALE DEI DISABILI

Il 14 marzo è stato siglato tra i due enti un accordo che sancisce un’agenda condivisa per la programmazione di attività che prevedono programmi operativi e politiche pubbliche indirizzate a dare una svolta in tema di salute e sicurezza sul lavoro, tramite adeguate analisi statistiche qualitative e quantitative sull’argomento, ed attraverso ricerche ed iniziative formative ed informative che costituiscono fattori trasversali ed incidenti su argomenti di carattere socioeconomico.

Tutto ciò anche con il contestuale riferimento ad altri accordi interistituzionali sottoscritti con ministeri, amministrazioni centrali, enti pubblici e parti sociali.



NOTIZIE DAL PARCO DELLA MADONIE

m a d o n i e park



15 febbraio

La Cultura del rispetto, delle regole e della dignità della persona, condizione indispensabile per una sana convivenza e per una società migliore





CULTURA DEL RISPETTO E TERRITORIO

Un approccio che parte dalle scuole

La Cultura del rispetto in senso ampio parte in primo luogo dal rispetto del proprio territorio

Il Madonie Unesco Global Geopark è stato oggetto di studio tramite un progetto di educazione ambientale promosso dalla FIDAPA sez. Petralie – Madonie a cui hanno partecipato Gli alunni dell'I.C. Castellana/Polizzi Generosa

(A cura del Commissario straordinario del Parco delle Madonie Salvatore Caltagirone)





GIOVANI IN PRIMO PIANO

Il Parco delle Madonie elegge il suo mini Presidente

Giorgio Chichi, studente dodicenne dell'Istituto Francesco Paolo Polizzano è stato eletto mini Presidente del Parco. Ha ricevuto il mandato per guidare una serie di iniziative che promettono di valorizzare il Parco e sensibilizzare i giovani alle sue meraviglie naturali.

Il programma elettorale de giovanissimo Presidente si fonda su cinque pilastri, ognuno dei quali mira a creare una connessione profonda tra i giovani e il territorio madonita.

Obiettivo è la scoperta del territorio naturalistico delle Madonie e la promozione della cultura e delle tradizioni.

Le escursioni naturalistiche, ad esempio, offriranno l'opportunità di scoprire la fauna e la flora del parco, mentre le attività di orienteering e le gite ecologiche sensibilizzeranno i giovani sul rispetto dell'ambiente, con un focus particolare sulla pulizia dei sentieri e degli spazi più frequentati. Tra le proposte più significative, c'è anche la promozione della cultura e dei mestieri tradizionali locali, per riscoprire il patrimonio immateriale e le radici di una storia che affonda nelle profondità del territorio madonita.

Come dichiara il Commissario Salvatore Caltagirone *"La cultura e l'identità di un luogo sono i semi che dobbiamo nutrire per far crescere il nostro futuro. Dobbiamo amare le nostre Madonie, conoscerle e proteggerle con consapevolezza e passione. Questi giovani sono il vivaio di una nuova generazione di cittadini consapevoli, pronti a far fiorire un futuro sostenibile e ricco di opportunità."*





LA SOLIDARIETÀ PASSA ANCHE DALLA "PASSERELLA"



Il 9 febbraio Il Club Palermo Rosa dei Venti, in collaborazione con i diversi INNER WHEEL ha realizzato una sfilata il cui ricavato è stato devoluto al Centro Ippocrate di Palermo nel quartiere di Ballarò, poliambulatorio dove diverse figure professionali svolgono come volontari le loro prestazioni professionali in favore della popolazione del quartiere.

(a cura della dott.ssa Rosaria Ferraro –Dirigente del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale)





22 marzo – COMUNE DI ACICATENA - Empowerment e Leadership: Il Ruolo delle Donne nella Società”



A Palazzo Riggio presso il.Comune di Acicatena si è svolto l'evento "Empowerment e Leadership: Il Ruolo delle Donne nella Società" organizzato dalla Sindaca Margherita Ferro, sensibile ed in prima linea per portare avante le tematiche sulla parità di genere.

Il convegno ha costituito un'occasione di confronto e di condivisione volto a porre in luce il contributo delle donne nella società distinguendosi su diverse tematiche riguardanti politica, impresa, professioni, cultura e giustizia e durante il quale sono stati consegnati da parte diversi riconoscimento a donne che so sono distinte per meriti ognuna nel proprio ambito professionale.





I PRINCIPALI FATTI...

IN ITALIA



INAMMIBILITÀ REFERENDUM

La Corte costituzionale ha ritenuto inammissibile il quesito referendario sulla **“Legge 26 giugno 2024, n. 86, Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione: abrogazione totale”** come risultante dalla sua sentenza n. 192 del 2024, in quanto l’oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari, con la conseguenza che ciò avrebbe pregiudicato la possibilità di una scelta.

PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA P.A. IN PRIMO PIANO

13 febbraio - con un Accordo Stato - Regioni è stato adottato un documento contenente la proposta di alcune linee di indirizzo rivolte sia alle aziende sanitarie quanto alle pubbliche amministrazioni ai fini della promozione ed attuazione di programmi inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro con l’obiettivo di diffondere la cultura della salute e del benessere psicofisico dei lavoratori i cui effetti nel lungo periodo incidono sia sul benessere del lavoratore che sulla sua produttività nel contesto lavorativo in cui svolge la propria attività.

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministro&id=6752

CRN: UNA GUIDA PER SMONTARE GLI STEREOTIPI DI GENERE

Il CRN varà una guida rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado per un supporto a bambini, ragazzi ed adulti, insegnanti e genitori, per combattere stereotipi di genere, discriminazioni e forme di violenza diretta o indiretta, e per rispondere a semplici domande, come ad esempio: ‘Cos’è uno stereotipo?’, ‘Quali sono i ruoli di genere?’, ‘Come li assumiamo?’, ‘Di cosa si alimentano?’, ‘Quali gli effetti?’, ‘Quando abbatterli?’, rispondendo con risposte brevi e chiare, elaborate dagli esperti. Tanti condizionamenti operano anche in maniera subdola e non immediatamente intercettabile, condizionando le future scelte di vita che bambini e adolescenti dovranno intraprendere da adulti. Tali scelte se non opportunamente indirizzate con una corretta educazione, sin dalla giovane età, potrebbero riprodurre squilibri di genere in ambito lavorativo, sociale, familiare ed economico facilitando il verificarsi di episodi di violenza.

<https://www.cnr.it/it/nota-stampa/n-13338/una-guida-per-riconoscere-e-smontare-gli-stereotipi-di-genere>



21 marzo - Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha vietato asterischi e schwa nei documenti ufficiali delle scuole italiane. La motivazione: questi simboli non appartengono alla lingua italiana e dunque non sono riconosciuti come corretti.

17 aprile – La Premier Meloni incontra Trump alla Casa Bianca per un confronto su temi strategici quali rapporti commerciali, dazi, sicurezza, difesa, lotta all'immigrazione illegale.

22 aprile - muore Papa Francesco, un Pontefice di larghe vedute che ha rivoluzionato la Chiesa impegnandosi contro la guerra ed ogni forma di discriminazione.

8 maggio – il Conclave elegge il 267* Papa della Storia della Chiesa cattolica, il primo di nazionalità statunitense.

19-21 maggio – Si svolge il Forum PA dal titolo “Verso una PA aumentata”

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE "AUMENTATA": UNA NUOVA OPPORTUNITÀ'

Al Forum PA del prossimo maggio, tra gli eventi che troveranno spazio per un confronto con i relativi approfondimenti, saranno trattati diversi argomenti dedicati alla Pa "aumentata", il cui termine esprime il significato di una pubblica amministrazione potenziata dall'uso innovativo della AI che, occorre sottolinearlo per fugare dubbi e timori, non sostituirà il personale che sarà sempre il centro di ogni operazione ed attività, ma al contrario opererà in stretta sinergia per realizzare azioni più efficaci ed efficienti.

La collaborazione uomo - macchina sarà nel prossimo futuro sempre più intrecciata per il raggiungimento di obiettivi strategici, che puntano alla realizzazione della "mission" delle singole amministrazioni attraverso processi innovativi che risulteranno di grande impatto per un miglioramento delle politiche pubbliche.

LA CONSULTA ATTUA UNA SVOLTA STORICA CONSENTENDO AI SINGLE L'ADOZIONE INTERNAZIONALE DEI MINORI

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 33 del 21/03/2025 ha aperto la strada alle adozioni internazionali da parte delle persone single, consentendo loro di adottare i minori stranieri. Una volta conseguita l'idoneità all'adozione anche le persone non coniugate potranno fare richiesta all'estero per adottare un minore straniero in stato di abbandono.

Sarà in seguito il Paese straniero a valutare la condizione di compatibilità per l'adozione da parte del genitore.



IN EUROPA



3 marzo - Si svolge il vertice di Londra sull'Ucraina e sulla difesa europea.

Il Primo Ministro britannico, Keir Starmer, ha incontrato la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed a seguire ha ricevuto i leader e rappresentanti dei 16 Paesi euroatlantici, nonché di Nato e Ue

7 marzo - La Commissione europea ha presentato la sua visione politica a lungo termine per mantenere l'impegno verso l'uguaglianza di genere, ma alcuni sostengono che manchino soluzioni dettagliate alle sfide di lunga data

La Commissione europea ha presentato la sua visione politica a lungo termine per il raggiungimento di una società equa dal punto di vista del genere, nota come "tabella di marcia per i diritti delle donne".

La commissaria europea per la Parità, Hadja Lahbib, ha delineato una serie di sfide nei settori della salute, del lavoro, dell'istruzione, del denaro, del potere e della violenza, per far progredire l'uguaglianza di genere.

4 Giugno – il DL. “Sicurezza” diventa legge

.



NEL MONDO



20 gennaio si insedia a Washington alla Casa Bianca il 47mo Presidente degli Stati Uniti d-America Donal Trump.

Il governo dell'Argentina per volontà della nuova linea che Presidente argentino ha intenzione di intraprendere ha annunciato che proporrà l'eliminazione del femminicidio dal codice penale sostenendo che l'attuale norma implica "una distorsione del concetto di uguaglianza che crea solo privilegi, mettendo metà della popolazione contro l'altra".

Tale orientamento potrebbe essere seguito da altri paesi.

Il primo marzo il presidente Javier Milei ha presentato il progetto «Uguaglianza davanti alla Legge», il nuovo programma del governo per modificare le politiche sulla parità di genere nel Paese. Il piano prevede l'**eliminazione del «femminicidio»** (inteso come omicidio che getta le sue radici nella disuguaglianza di genere sistemica) dal codice penale, oltre alla **cancellazione dell'identità non binaria dai documenti** e l'abrogazione di diverse normative, tra cui la legge sulla parità di genere sul lavoro e in politica, in quanto ritenute distorsive del concerto di uguaglianza.

Nel corso del suo primo anno in carica Milei ha decretato la chiusura definitiva del Ministero delle Donne, del Genere e della Diversità, sostituendolo con un sottosegretariato meno potente all'interno del Ministero del Capitale Umano; fermato l'acquisto di forniture essenziali per l'accesso all'aborto (che in più occasioni ha dichiarato volere limitare) e vietato il linguaggio inclusivo di genere nei documenti ufficiali.

https://www.repubblica.it/esteri/2025/01/25/news/argentina_depenalizzare_femminicidio_milei_anti_woke_trump-423961677/?ref=search

30 e 31 gennaio il Presidente Trump ha firmato due ordini esecutivi il cui contenuto porta alla cancellazione delle politiche di diversità ed inclusione, vietando i libri e i materiali didattici che affrontano temi «potenzialmente legati all'ideologia di genere o ad argomenti discriminatori che propongono l'ideologia dell'equità», i cui titoli richiamano l'empowerment delle donne, persone di colore, migranti,



transgender, parità, sessualità. La censura effettuata con “chirurgica precisione riguarda non solo interi libri ma anche singoli capitoli il cui contenuto richiama gli argomenti censurati.

21 febbraio Il Presidente USA ha firmato un atto esecutivo con il quale si fa un clamoroso passo indietro sulle politiche di inclusione fortemente volute dai precedenti governi, ed invita nel contempo l'Europa e quindi l'Italia a rivedere le politiche sulla diversità, equità ed inclusione (DEI), pena il blocco dei contratti.

1 marzo – si svolge a Washington presso la Casa Bianca l'incontro fra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e quello americano Donald Trump per la firma sull'accordo tra Usa e Ucraina sulle terre rare.

15 maggio - il Consiglio d'Europa (*Organizzazione internazionale la cui missione è quella di promuovere la democrazia, garantire la protezione dei diritti umani e dello stato di diritto nei paesi europei*) attraverso un rapporto del GREVIO (*Gruppo di esperti contro la violenza sulle donne e la violenza domestica*) traccia una situazione preoccupante che riguarda le donne impegnate nella difesa dei diritti femminile, le quali sono maggiormente esposte a violenze, minacce e ritorsioni, con un crescente clima di ostilità che mette in discussione la necessità di politiche per la parità di genere, oltre a rilevare la mancanza di una vera cooperazione tra le autorità e le organizzazioni che lavorano per i diritti delle donne.



OGGI PARLIAMO DI...



MEDICINA DI GENERE

LA MEDICINA DI GENERE- PIU' CHE UNA MEDICINA PER DONNE O PER UOMINI



Medicina di genere : un diverso approccio del paziente

La definizione di medicina di genere non può essere concettualizzata in maniera limitata esclusivamente ad una medicina per le donne o per gli uomini, ma è una medicina personalizzata per ogni specifico soggetto in quanto, basata sulla scienza delle differenze.

Le ricerche elaborate negli ultimi anni hanno dimostrato che le differenze di genere influiscono sul rischio e sull'origine delle patologie come sulla diagnosi corretta e sulla risposta terapica come anche sui potenziali effetti collaterali che possono variare a seconda del genere di appartenenza.

Pur essendo tutto ciò riconosciuto anche a livello istituzionale e legislativo, convenendo sul fatto che le prestazioni erogate dal SSN devono tenere conto della diversità di genere per potenziare la loro efficacia, non tutti i medici dispongono di informazioni aggiornate.



Risale al 2008 la prima definizione di “medicina di genere” data dall’ Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definendola come lo studio dell’influenza sullo stato di salute e di malattia di ogni persona e delle differenze dovute a sesso biologico e genere inteso come insieme di fattori socioeconomici e culturali.

La sfida futura sarà progettare ed applicare strategie basate sulle differenze tra sessi e generi diversi per prevenire e trattare le principali cause di morbilità e mortalità prematura fin dall’infanzia e in popolazioni di diverse aree geografiche sulle quali incidono fattori sociali, culturali ed economici diversi dei quali è necessario tenere conto per la diversa accessibilità alle cure e terapie in base all’appartenenza al sesso ed al genere.

E’ inoltre basilare che la medicina di genere venga sempre più riconosciuta non come una branca a sé stante, ma come parte integrante della ricerca nell’ambito medico e scientifico.

Il suo ruolo e la sua nuova visione coinvolge anche in maniera incisiva la professione del biologo che svolge un’attività di indagine che studia e monitora aree come quelle della ricerca, della diagnostica, della nutrizione del metabolismo, della farmacologia e tossicologia in cui le differenze hanno una notevole incidenza.

Come affermato dal Presidente dell’Ordine dei biologi della Lombardia è proprio intervenendo in queste aree che *si contribuisce all’innovazione nella medicina personalizzata e alla riduzione delle disuguaglianze di salute tra i generi.*”

La medicina di genere supera il modello tradizionale basato su studi condotti prevalentemente su pazienti maschi.

Per decenni, la ricerca medica ha utilizzato principalmente il modello maschile come riferimento, trascurando le specificità femminili. Questo ha portato a diagnosi tardive, trattamenti meno efficaci e una minore comprensione delle malattie che colpiscono prevalentemente le donne.

In medicina, nella sperimentazione farmacologica e nella ricerca scientifica, il tema delle differenze di genere è storia recentissima. Infatti, la medicina, fin dalle sue origini, ha avuto un’impostazione androcentrica relegando gli interessi per la salute femminile ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione.

Non è una novità che maschi e femmine sono differenti, per sesso, cioè per gli aspetti biologici, e per genere, cioè per il vissuto che influenza le caratteristiche del sesso.

L’introduzione della medicina di genere ha mostrato come varie patologie si presentino con **sintomi differenti** nelle donne rispetto agli uomini. Un esempio, in tal senso, sono le malattie cardiovascolari: mentre negli uomini si manifestano spesso con il classico dolore toracico, nelle donne possono essere caratterizzate da sintomi atipici quali nausea, affaticamento o dolore alla schiena: ciò, dunque, ritarda sia la diagnosi che gli eventuali trattamenti.

Se misuriamo nel sangue di donne e uomini 130 parametri chimici, ben 102 sono quantitativamente differenti. Non è il caso di sottolineare che cromosomi, ormoni e immunità tendono a differenziare maschi e femmine per quanto riguarda le



caratteristiche di malattie che sono comuni. Infatti, molto spesso, frequenza, sintomi ed esiti differiscono per la stessa malattia in rapporto con il sesso, in particolare per quanto riguarda le malattie cardiovascolari, ma anche per quanto riguarda tumori e malattie renali. Analogamente sappiamo che i farmaci sono in molti casi assorbiti, metabolizzati ed eliminati in modo diverso nel maschio e nella femmina. Non solo, ma se un farmaco è solubile nei grassi sarà “sequestrato” più nella femmina perché possiede normalmente più tessuto adiposo rispetto al maschio. Va infine ricordato che il bersaglio su cui agisce il farmaco, anche a parità di concentrazione, può essere diverso nel maschio e nella femmina. Basti pensare alle differenze ormonali, alla struttura cerebrale, alla sensibilità al dolore per avere un’idea di quanto possa essere differente l’effetto terapeutico di un farmaco nel maschio e nella femmina. Purtroppo, ne sappiamo molto poco anche se dovrebbe preoccuparci la recente revisione sistematica che indica come l’acido acetilsalicilico, a basse dosi, in prevenzione primaria riduce la comparsa di infarto cardiaco nel maschio, ma non nella femmina. È comunque sorprendente che ancora oggi la legislazione richieda per l’approvazione di un nuovo farmaco tre caratteristiche: “qualità, efficacia e sicurezza” e non si preoccupi del fatto che poi il farmaco possa essere prescritto a giovani e anziani ed a maschi e femmine come se fossero la stessa cosa e poi si insiste sulla necessità della “medicina di precisione” o “personalizzata”. In pratica i nuovi farmaci iniziano di solito con un’idea che viene inizialmente verificata su cellule in vitro senza in realtà sapere se sono cellule maschili o femminili, mentre sarebbe utile impiegare cellule dei due sessi per cominciare a stabilire se vi siano differenze.

La medicina di genere punta ad affinare le terapie in base a queste variabili, riducendo il rischio di effetti collaterali e migliorando la risposta ai trattamenti. Tale aspetto è particolarmente rilevante nelle terapie oncologiche, nella gestione del dolore e nei farmaci psichiatrici, dove le differenze di genere hanno una particolare importanza.

L’approccio di genere in medicina ha un impatto sostanziale anche nella **prevenzione**. Una maggiore consapevolezza delle caratteristiche femminili, infatti, consente di sviluppare strategie di **screening** più efficaci, che, alla fine, migliorano la diagnosi precoce di patologie come l’osteoporosi, le malattie autoimmuni e alcuni tipi di tumore. Inoltre, la ricerca ha evidenziato che le donne rispondono in modo diverso allo **stress** e alle **malattie** mentali rispetto agli uomini, richiedendo percorsi terapeutici specifici e personalizzati.

Alcune differenze

È noto che le donne si ammalano di più, consumano più farmaci e sono più soggette a reazioni avverse, oltre che essere socialmente “svantaggiate” rispetto agli uomini.

Inoltre, nei Paesi occidentali, nonostante le donne vivano più a lungo degli uomini, l’aspettativa di “vita sana” è equivalente tra i due sessi.

È stato anche ampiamente dimostrato che a livello cellulare numerosi determinanti (genetici, epigenetici, ormonali e ambientali) sono alla base delle differenze tra cellule maschili e femminili e di conseguenza, a livello mondiale, sono state date indicazioni per affrontare in modo corretto tutte le fasi dalla ricerca sperimentale. Infatti, per molto



tempo negli studi clinici i soggetti arruolati sono stati prevalentemente di sesso maschile; negli studi preclinici *in vitro* (su linee cellulari o cellule isolate) non è stato riportato il sesso di origine dell'organismo da cui derivano le cellule e per quelli *in vivo* (su animali da esperimento) sono stati usati animali di sesso maschile. (Istituto Superiore Sanità).

Chi se ne occupa in Italia

In Italia si è cominciato a porre l'attenzione sulla Medicina di Genere dal 1998 per l'interessamento dei Ministeri delle Pari opportunità e della Salute con il contributo dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Nel 2011 l'ISS ha attivato il *reparto Malattie degenerative, invecchiamento e medicina di genere* all'interno del Dipartimento del Farmaco e successivamente, nel 2017, ha istituito il *Centro di riferimento per la Medicina di Genere*, primo in Europa in questo ambito. Il Centro di riferimento per la Medicina di Genere, con il Centro studi nazionale su salute e medicina di genere e il Gruppo italiano salute e genere (GISeG), ha creato la *Rete italiana per la medicina di genere* con l'obiettivo di sviluppare la ricerca scientifica, di promuovere la formazione di medici e operatori sanitari e l'informazione della popolazione.

Questa Rete è stata presentata dal Ministero della Salute attraverso la pubblicazione di un numero dei Quaderni del Ministero della Salute intitolato “*Il genere come determinante di salute. Lo sviluppo della Medicina di Genere per garantire equità e appropriatezza della cura*” (n. 26 aprile 2016).

La Rete si avvale inoltre dell'attiva collaborazione della FNOMCeO (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri), FADOI (Federazione delle associazioni dei dirigenti medici internisti), SIMG (Società italiana di medicina generale e delle cure primarie), di alcune università e società scientifiche.

Dal 2015 i soggetti costituenti la Rete hanno fondato l'*Italian Journal of Gender Specific Medicine*, uno strumento di fondamentale importanza nella diffusione della ricerca e della cultura di genere.

Infine, il 13 giugno 2019 il Ministero della Salute ha approvato formalmente il “Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere sul territorio nazionale” firmando il decreto attuativo relativo alla legge 3/2018 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della Salute”, il cui articolo 3 “Applicazione e diffusione della Medicina di Genere nel Servizio Sanitario Nazionale” richiedeva la predisposizione di «un Piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal



genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale».

Il Piano è stato prodotto congiuntamente dal Ministero della Salute e dal Centro di riferimento per la medicina di genere dell'ISS con la collaborazione di: un Tavolo tecnico-scientifico di esperti regionali sul tema, referenti per la medicina di genere della Rete degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché dell'AIFA e dell'AGENAS.

Il Piano riporta gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per la reale applicazione di un approccio di genere in sanità nelle quattro aree d'intervento indicate dalla legge: percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; ricerca e innovazione; formazione; comunicazione.

Il Piano segue alcuni principi generali: un approccio intersetoriale tra le diverse aree mediche e le scienze umane, che tenga conto delle differenze derivanti dal genere al fine di garantire l'appropriatezza della ricerca, della prevenzione, della diagnosi e della cura, della promozione e sostegno della ricerca (biomedica, farmacologica e psico-sociale) basata sulle differenze di genere, promozione e sostegno dell'insegnamento della medicina di genere, garantendo livelli di formazione e di aggiornamento adeguati per il personale medico e sanitario, promozione e sostegno dell'informazione pubblica sulla salute e sulla gestione delle malattie, in un'ottica di differenza di genere.

La legge 3/2018 al comma 5 prevede anche l'istituzione, presso l'ISS, di un Osservatorio dedicato alla medicina di genere. Obiettivo principale dell'Osservatorio è quello di assicurare l'avvio, il mantenimento nel tempo e il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, aggiornando nel tempo gli obiettivi in base ai risultati raggiunti per fornire al ministero della Salute i dati relativi alle azioni attuate sul territorio nazionale, da presentare annualmente alle Camere.

L'Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere è stato istituito il 22 settembre 2020 con Decreto firmato dall'allora Sottosegretario alla Salute on. Sandra Zampa che definiva le figure istituzionali e professionali che lo compongono. I componenti dell'Osservatorio sono stati nominati con Decreto firmato dal Presidente dell'ISS Silvio Brusaferro il 26 febbraio 2021 e l'8 aprile 2021 alla riunione di insediamento dell'Osservatorio sono stati definiti gli obiettivi ed è stato presentato il regolamento interno.

Il contesto internazionale

Già nel 1998 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva preso atto delle differenze tra i due sessi e inserito la medicina di genere nell'*Equity Act*, a testimonianza che il principio di equità doveva essere applicato all'accesso e all'appropriatezza delle cure, considerando l'individuo nella sua specificità e come appartenente a un genere con caratteristiche definite. Undici anni dopo, nel 2009, l'OMS ha istituito un Dipartimento attento alle differenze di genere e, successivamente, ha identificato il “genere” come tema imprescindibile della programmazione sanitaria (Action plan 2014-19).



Nel 2005 è stata fondata l'International Society For Gender Medicine (IGM) con la quale collabora strettamente la Rete italiana per la medicina di genere.

Nel 2014, negli Stati Uniti, la legge *Public Health Service Act* ha demandato ai National Institutes Of Health (NIH) americani l'impegno a garantire, nelle sperimentazioni cliniche di farmaci e prodotti medicali, una rappresentanza paritetica tra uomini e donne.

Inoltre, il World Health Statistics 2019, con il report OMS sullo stato di salute globale, per la prima volta disaggrega i dati per sesso, evidenziando come lo stato di salute e l'accesso ai servizi sanitari sia determinato anche da differenze relative al sesso e al genere.

In Europa, nel 2007 la Commissione europea ha fondato lo European Institute Of Women's Health (EIW) e nel 2011 l'European Institute For Gender Equality (EIGE), che contribuiscono ad affermare che il genere è un'importante variabile per capire salute e malattia. Inoltre, il programma "Europa 2020" ha posto l'attenzione all'importanza dell'uguaglianza di genere nell'ambito del progresso sociale.

La medicina di genere nella prospettiva filosofico-giuridica: una "teoria critica" del sapere medico?

(Di Orsetta Giolo1, Maria Giulia Bernardini - Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Ferrara)

La medicina di genere rappresenta un campo d'indagine molto interessante, in ragione della sua funzione critica, decostruttiva e innovativa nei confronti del sapere medico. In più, la sua attenzione al genere è idonea a favorire il dialogo con altre prospettive teoriche e di ricerca, prime fra tutte la sociologia e la filosofia del diritto. In queste discipline, in particolare, da qualche decennio è emersa una specifica attenzione alle discriminazioni fondate sul "genere", inteso quest'ultimo come un dispositivo attraverso il quale le varie società hanno storicamente attribuito agli individui ruoli e status, imponendo quelle che sono definite come "identità di genere". Nel corso del tempo, tale riflessione ha portato alla progressiva emersione della soggettività politica e giuridica delle donne, favorendo il riconoscimento della loro piena titolarità dei diritti. Tra questi ultimi va sicuramente ricordato il diritto alla salute, che la medicina di genere favorisce nella sua effettività.

Assumendo un punto di vista giuridico, le Autrici ripercorrono la genesi e la storia recente della cosiddetta "critica di genere" per evidenziarne i parallelismi con la medicina di genere, la quale sembra poter operare come teoria critica della medicina. Comuni, infatti, sono i presupposti, le strategie e le finalità: l'eguale valorizzazione delle differenze e l'effettività dei diritti.



La riflessione sul genere: il quadro teorico

Da un punto di vista sociologico-giuridico, il “genere” ha «molte delle caratteristiche di un’istituzione sociale: classifica, norma, disciplina, comporta modelli cognitivi, infine, classificando, differenzia chi è dentro e chi è fuori». In questo modo, infatti, il genere attribuisce agli individui ruoli (socialmente costruiti), che all’interno delle diverse società hanno determinato l’imposizione delle cosiddette “identità di genere” (il soggetto “uomo” e il soggetto “donna”), offrendo una visione serializzata e stereotipata delle soggettività.

Nel processo di progressiva affermazione di tali ruoli e status, il diritto è intervenuto ora contribuendo a rafforzarli, ora imponendoli attraverso la previsione di specifiche norme giuridiche, ora decostruendoli.

Le acquisizioni sociologiche e giuridiche sul genere, invero, hanno un’origine relativamente recente, che molto deve alla riflessione teorica delle donne: grazie alle rivendicazioni dei diritti e delle libertà compiute a partire dalla fine del Settecento si è infatti giunti, progressivamente, a svelare come il soggetto di diritto, in teoria “astratto”, concretamente abbia un’identità maschile. Qui assume un’importanza centrale l’operazione compiuta da Olympe de Gouges, che nel 1791 declina al femminile la famosa Dichiarazione dei diritti dell’Uomo e del cittadino frutto della Rivoluzione francese. È proprio quest’opera di “sdoppiamento” – in base alla quale diviene possibile parlare tanto dei diritti dell’Uomo e del cittadino quanto di quelli della Donna e della cittadina – che rende evidente per la prima volta come il soggetto di diritto (e dei diritti) non sia unitario né unico, ma presenti più identità ed esprima più soggettività². Così, dalla fine del Settecento in poi, le donne – anche se non solo le donne, come testimoniano ad esempio le riflessioni di fine Ottocento di John Stuart Mill³ – hanno continuato a ragionare sull’emersione di questo soggetto “nuovo” (le donne), a lottare per renderlo visibile nello spazio pubblico⁴.

Nel corso del tempo, questa riflessione ha portato appunto alla progressiva (e lenta) emersione della soggettività politica e giuridica delle donne, ottenuta grazie all’azione di disvelamento di quelle dinamiche che, all’interno della riflessione teorica, sono qualificate come sessiste, sessuate e maschiliste⁵, e anche attraverso la rivendicazione della titolarità dei diritti, accompagnata dalla necessità di vedere garantita la loro effettività.

A oggi, questo percorso non può di certo dirsi concluso: nonostante l’avvenuta conquista dei diritti e anche se una retorica diffusa vuole raggiunta la piena parità tra uomini e donne, è facilmente riscontrabile il fatto che alcuni diritti siano stati riconosciuti a tutte le persone solo sulla carta, mentre nei fatti il soggetto che ne ha l’effettiva titolarità è ancora il presunto soggetto “astratto”, cioè quello maschile”.

La medicina di genere tra egualianza e differenze

Nel mondo giuridico, il diritto fondamentale alla salute può essere considerato paradigmatico in questo senso, perché teoricamente è riconosciuto a tutte e tutti, ma nei fatti funziona (è effettivo) solamente nei confronti degli uomini. È oramai noto il fatto che le donne siano state a lungo ai margini del sapere medico, così come a lungo sono state invisibili anche nella sfera politica, giuridica e sociale. In modo analogo a quanto compiuto nell’ambito sociologico e giuridico, la



medicina di genere, con il suo approccio critico, offre una prospettiva di analisi innovativa e getta una luce nuova sui soggetti (anziché sul soggetto) della medicina. Soggetti che sono rappresentati non più come meri “oggetti” della scienza medica, per di più “astratti” o “neutri”, ma come persone dotate di specificità.

Non che il corpo femminile non sia mai stato oggetto di interesse, all’interno della scienza medica: la presenza di studi sulla cosiddetta “zona bikini” esprime significativamente l’interesse principale che la medicina ha manifestato nei confronti del corpo delle donne. Questa specifica attenzione, a ben vedere, è stata rivolta infatti nei confronti delle donne non in quanto soggetti, ma in quanto corpo-oggetto. Tale operazione, invero, non è molto diversa da quella compiuta a lungo in altri ambiti, nei quali la presunta neutralità delle norme, delle istituzioni, delle pratiche, del linguaggio è coincisa (e spesso coincide tutt’ora) con le caratteristiche proprie del soggetto che è stato storicamente dominante (ossia l’uomo). Per questa ragione, nella letteratura sociologica e giuridica, il cosiddetto neutro viene inteso come “neutro-maschile”.

Sin dal suo emergere, la “critica di genere” ha tentato di rendere visibile proprio questo meccanismo, rivelando l’identità celata (maschile) della rappresentazione del soggetto nell’ambito del diritto (ma anche della politica e della cultura), al fine di ottenere una riforma di tale rappresentazione e, conseguentemente, l’inclusione della pluralità dei soggetti in ogni settore e ambito della vita delle persone.

La “critica di genere”, pertanto, ha condotto alla costruzione di una teoria critica del diritto e della politica, che mira appunto a svelare questi meccanismi di nascondimento dei soggetti al fine di ripensare le norme, le istituzioni e le prassi in un senso maggiormente inclusivo delle differenze-specificità e della pluralità delle soggettività. Non si tratta dell’unica teoria critica esistente; al contrario, le teorie critiche del diritto e della politica sono molte, e comprendono altre correnti di pensiero [...].

Il merito delle teorie critiche, invero, non risiede unicamente nel fatto di rendere possibile l’emersione delle identità non dominanti, fino a ora nascoste: esse hanno anche posto l’accento sulla cosiddetta “intersezionalità”⁷, che assume notevole importanza nell’ambito della sociologia e del diritto.

L’intersezionalità può essere definita come la compresenza di identità diverse nei singoli individui, che concorrono tutte a forgiare l’identità di ciascuno. Qualora si identifichi taluno attraverso il riferimento esclusivo a uno dei fattori identitari – come l’orientamento sessuale, la classe sociale o l’abilità, per esempio – si avrà inevitabilmente una visione approssimativa della sua identità. Quest’ultima, piuttosto, dovrebbe essere considerata come il prodotto della continua interazione tra le varie identità (parziali) che attraversano il soggetto e che portano, ad esempio, a caratterizzare un individuo come un crocevia di identità multiple, determinate dalla formazione culturale, religiosa, dalle idee politiche, dall’orientamento sessuale e così via.

Tale acquisizione teorica non è di poco conto, in quanto dal punto di vista pratico permette di scorgere l’esistenza delle cosiddette “discriminazioni multiple” – da intendersi come plurime discriminazioni che vengono a interessare un individuo contemporaneamente, proprio in ragione delle diverse identità che contraddistinguono il soggetto – e di dare loro visibilità. Infatti, «Discriminare significa operare un trattamento differenziato sulla base di una valutazione differenziata dei soggetti» al fine di determinare «l’esplicita esclusione di qualcuno nella



distribuzione dei benefici»⁸. La discriminazione è da intendersi dunque come la realizzazione di un trattamento differenziato in senso peggiorativo, determinato in ragione di una identità/specificità.

Le teorie critiche prendono in considerazione proprio le differenze-specificità per rivendicare il riconoscimento della loro pari dignità, opponendosi a quelle pratiche che, in modo più o meno velato, ne fanno invece la ragione della discriminazione. Le teorie critiche prendono quindi posizione all'interno di quello che, nella letteratura sociologica e giuridica, prende il nome di «dilemma della differenza»⁹, espressione con la quale si intende fare riferimento all'ambivalente rapporto tra l'eguaglianza di ciascuna persona e il riconoscimento di ogni specificità. Apparentemente, infatti, sembra che un termine escluda l'altro: se si riconosce l'eguaglianza, allora nessuna differenza dovrebbe trovare legittimazione; per contro, la valorizzazione delle diversità sembrerebbe escludere in radice la possibilità di realizzare l'eguaglianza.

A ben vedere, tuttavia, il “dilemma della differenza” rappresenta una falsa alternativa, perché i reali termini della questione sono sensibilmente diversi. Il principio di eguaglianza (equality), infatti, prescrive l'eguaglianza in senso formale: afferma né che siamo sostanzialmente eguali, né che dobbiamo diventare tali, ma che tutti siamo egualmente degni, e per tale motivo siamo parimenti titolari degli stessi diritti, cosicché nessuna discriminazione su base identitaria potrà mai trovare legittimazione. In breve, il principio di eguaglianza non prescrive alle donne di diventare uomini per avere le stesse tutele, ma stabilisce che, in ragione del fatto che le donne hanno eguale dignità rispetto agli uomini, hanno pari diritto alla piena titolarità ed effettività dei loro diritti.

Appare allora subito evidente come il principio di eguaglianza da un lato permetta di verificare l'esistenza di eventuali violazioni sistematiche di un diritto (violazione alla quale va posto rimedio), e dall'altro, statuendo che siamo egualmente degni (e quindi “meritevoli” di pari tutele e garanzie), non prescriva in alcun modo che gli individui debbano adeguarsi a un unico modello. In altre parole, il principio di eguaglianza – in senso sostanziale – non agisce nel senso della rimozione delle differenze, riducendo la pluralità al parametro, falsificante e omologante, della neutralità. Al contrario, esso rende visibili le differenze, riconoscendole come parimenti degne e, quindi, meritevoli di tutela. In breve, oggi il principio di eguaglianza si sostanzia nell'eguale valorizzazione giuridica delle differenze.

La medicina di genere come “teoria critica” del sapere medico

La medicina di genere sembra inquadrarsi perfettamente all'interno del quadro teorico appena delineato, in quanto trae la sua forte legittimazione dal principio di eguaglianza, in base al quale il diritto a vedere tutelata appieno la propria salute spetta a tutte le persone, senza discriminazioni di sorta. Inoltre, l'eguaglianza che la medicina di genere promuove è al contempo formale (poiché riconosce tutti i soggetti come parimenti degni di tutela) e sostanziale (poiché muove dalla valorizzazione delle differenze-specificità): favorisce, cioè, il riconoscimento di una differenza/specificità dei soggetti, che fino a questo momento non è stata presa in considerazione. Per tale motivo, la medicina di genere ci appare come una teoria critica della medicina. Infatti, se il diritto alla salute apparentemente viene garantito a tutti ma di fatto si cura solamente il soggetto maschile, ciò significa che siamo in presenza di una macroscopica violazione di un diritto fondamentale (quello alla salute) nei confronti di un gruppo (le donne) che, in ragione della propria specificità, sta subendo una discriminazione.



Ciò non significa, tuttavia, che la medicina di genere sia la medicina delle donne; anche in questo caso, il riferimento al dibattito più generale inaugurato dalle teorie critiche permette di evitare il rischio di fraintendimenti sul reale “statuto” della medicina di genere.

Certo, è vero che la riflessione di genere è stata avviata dalle donne: si tratta di un dato storico, ma in fondo anche di una necessità, in quanto gli uomini non avevano bisogno di ottenere alcuna nuova o maggiore visibilità. Il soggetto maschile già esisteva, già era visibile (a livello culturale, giuridico, etc.) e, per di più, era socialmente dominante (in ragione della struttura patriarcale delle società). Ciò tuttavia non significa che l’emersione della critica di genere – o, che è lo stesso, la visibilità di un’altra soggettività accanto a quella maschile – sia una questione rilevante solamente per le donne: al contrario, la visibilità di tutti i soggetti è un obiettivo (e una conquista) per tutti. È per tale motivo che Simone de Beauvoir sosteneva che il femminismo fa bene a tutti, non solo alle donne.

“Vedere” il genere, per la sociologia e il diritto, significa infatti analizzare come questo agisce sulla vita delle persone, predeterminandone (“eterodesignando”) le identità e le scelte esistenziali, nonché “imbrigliando” le vite in ruoli prestabiliti. La visibilità del genere diviene quindi sinonimo della possibilità di “liberare” le soggettività dagli stereotipi, dai destini preordinati, dalla serializzazione delle esistenze (non esistono, infatti, né la singola donna né il singolo uomo, ma uomini e donne al plurale), scardinando i ruoli tradizionali ove necessario. Dunque, se è vero che il genere è stato visto in primo luogo dalle donne, è altrettanto vero che della critica di genere possono beneficiare anche gli uomini, parimenti “ingabbiati” in ruoli culturalmente predeterminati e imposti.

La medicina di genere opera evidentemente in modo analogo: anch’essa propone una modalità innovativa che prende in considerazione tutti i soggetti e, conseguentemente, permette di ottenere una maggiore effettività del diritto alla salute di ciascuno, non solo delle donne.

Vedendo i soggetti finalmente al plurale, la medicina di genere interroga dunque dall’interno il sapere medico, colmando il baratro di conoscenza relativamente alle modalità attraverso le quali le malattie si declinano nel corpo femminile al fine di individuare le cure (e dunque la prevenzione e le terapie) più efficaci. In questo modo, la medicina di genere contribuisce a individuare e decostruire gli stereotipi che, oltre ad avere contraddistinto a lungo diritto, politica e società, hanno influenzato anche la medicina.

La medicina di genere come prospettiva “trasversale” al sapere medico

In quanto prospettiva critica, anche la medicina di genere, come la critica di genere, andrà dissolvendosi quando la medicina nel suo complesso avrà fatto propria la prospettiva di genere, ossia nel momento in cui la visibilità di tutti i soggetti sarà divenuta regola condivisa dal sapere medico.

Tuttavia, la strada per giungere a questo risultato sembra essere ancora lunga, poiché molti sono gli stereotipi che continuano a pesare sulle identità e sulle soggettività, nella medicina, così come nel diritto e nella società nel suo complesso.

Occorre inoltre precisare che la medicina di genere, per divenire prospettiva trasversale esattamente come la critica di genere, deve avere come obiettivo non il rafforzamento del genere



stesso, ma il suo scardinamento: vedere il genere che stereotipizza le esistenze significa interrogarsi sulle ragioni di questa stereotipizzazione e agire per rimuovere i meccanismi che la determinano. Vedere il genere, dunque, non significa affermare il genere ma scardinarlo, per liberare le soggettività in esso oppresse. Le soggettività infatti sono plurali, non catalogabili, imprevedibili: vedere più soggetti significa riconoscere delle specificità e non imbrigliarle nuovamente in altre rappresentazioni e altre generalizzazioni. Il rischio, altrimenti, è quello dell'essenzialismo: ricadere ancora nella definizione, seriale e stereotipata, di chi siamo o meno.”

DISGUAGLIANZE SANITARIE

Attestato che la medicina di genere non è la medicina delle donne ma la medicina di tutti, intesi come singoli soggetti con le proprie specificità fisiche, culturali, sociali territoriali, resta da esaminare l'aspetto razziale e le disuguaglianze che ancora persistono a livello sanitario a causa di stereotipi che agiscono in maniera non cosciente.

In società multirazziali come gli Stati Uniti, è evidente che esistono disparità negli esiti medici tra persone di diversa origine etnica: si registrano, infatti, differenze nei rischi di malattia, nei tassi di mortalità e persino nel modo in cui la medicina tratta i pazienti in base alla loro "razza". Ma nella medicina persiste anche un pensiero razziale, se non razzista. Un esempio è il pregiudizio, ancora diffuso, secondo cui le persone nere sentirebbero meno dolore rispetto alle persone bianche, con conseguenze in termini di trattamento, o ancora ad esempio che le **le donne nere hanno più del doppio delle probabilità delle donne bianche di morire per cause legate alla gravidanza**. Questa disuguaglianza non è completamente spiegata da fattori socioeconomici. La spiegazione è il razzismo. Anche tra le minoranze etniche, le persone nere generalmente sperimentano i peggiori risultati in termini di salute. Il razzismo spiega anche le barriere che il personale nero e asiatico incontra nella propria carriera e gli abusi sproporzionati che subisce. In una professione medica con circa il 40% di rappresentanza di minoranze etniche, solo il 3% dei "medici junior" formati nel Regno Unito erano neri, ha affermato un rapporto del 2021 dell'Institute for Fiscal Studies. In specialità come l'anestesia, i medici neri trovano più difficile progredire verso ruoli medici senior.

Indubbiamente diversi passi avanti sono stati fatti ma ancora la strada è lunga.

Qualunque progresso sia stato fatto, si sostiene che è in gran parte limitato al riconoscimento del razzismo per cui occorre costruire sistemi che "assicurano pari opportunità e la selezione del miglior candidato per ogni ruolo, indipendentemente dal background.

Dal punto di vista medico, le esperienze legate alla razza, come le discriminazioni, il diverso status sociale ed economico, i fattori di stress accumulati durante l'infanzia, le abitudini culturali e persino il trattamento ricevuto nel sistema sanitario creano molte occasioni di disparità che sommate insieme possono influenzare significativamente la salute delle persone.

Gli Stati Uniti, il Paese occidentale dove in generale la riflessione su razza e razzismo è più vibrante, il rapporto tra razza e medicina è tornato al centro dell'attenzione per analizzare e riflettere sul legame tra razza e salute. L'equilibrio è sottile: si tratta di liberare la medicina dai residui razzisti che ancora persistono, ma anche di riconoscere se e quali effettive differenze bisogna considerare per diagnosi e terapie ottimali.

Per quanto riguarda l'Europa, il dibattito sembra essere praticamente assente. Ci sono pochissimi dati e pochissimi studi sul tema, anche se diverse evidenze qualitative mostrano che sarebbe opportuno interrogarsi sul tema.



MEDICINA DI GENERE ED INTELLIGENZA ARTIFICIALE, UN'ALLEANZA

Il ruolo dell'intelligenza artificiale

Studi scientifici dimostrano che le differenze biologiche e socioculturali dipendenti dal genere, non solo fra uomini e donne ma anche, superando il binarismo e considerando la fluidità di genere, influenzano in modo significativo la manifestazione e il decorso di molte patologie sia fisiche quanto attinenti alla salute mentale. Tuttavia, nonostante la crescente consapevolezza, molte disparità nei trattamenti persistono, spesso aggravate da decenni di ricerche mediche che hanno trascurato la componente di genere nei trial clinici.

In questo scenario, l'intelligenza artificiale (IA) si presenta come uno strumento rivoluzionario, in grado di analizzare enormi quantità di dati, identificare schemi nascosti e fornire soluzioni innovative. L'efficacia dell'IA dipende però dalla qualità e dall'equilibrio dei dati che utilizza: modelli addestrati su dati non rappresentativi, cioè che non tengano conto di alcune variabili come quella di genere, o che riproducano gli stereotipi più diffusi, rischiano di perpetuare, o addirittura amplificare, le disparità finora registrate.

Questo fenomeno è noto come “bias algoritmico”, ha implicazioni significative in vari ambiti, che oltre l'area della salute ne coinvolgono altre come ad esempio quelle della giustizia e dell'educazione.

Oltre i bias, opportunità e sfide

Urgente è lavorare per superare alcune delle criticità fondamentali: i c.d. bias algoritmici che se non affrontati rischiano di amplificare le disuguaglianze già presenti nella società; garantire privacy e sicurezza dei pazienti che potrebbe sfuggire nella gestione massiva dei dati ed assicurarsi che questi nei dataset rappresentino la diversità della popolazione, tenendo conto delle specificità legate a genere, etnia ed età.

Per fare ciò occorre fare riferimento alle c.d tecniche di *debias* consistenti nel bilanciamento dei dataset per mitigare le distorsioni del sistema per garantire che i dati rappresentino adeguatamente tutte le categorie (es. genere, etnia, età), per rimuovere informazioni che potrebbero introdurre pregiudizi, come il genere o l'etnia, se non sono rilevanti per il risultato, per creare algoritmi che riducano i bias. Fondamentale in queste attività è la costituzione di **team misti** rispetto al genere, alla provenienza, che siano soprattutto interdisciplinari, includendo esperti di etica, sociologia e diritto, per adottare **modelli eticamente responsabili**, integrando principi etici nello sviluppo degli algoritmi, come la trasparenza (gli utenti devono capire come l'algoritmo prende decisioni), l'equità e l'inclusività.

Trattamenti personalizzati

Le tecnologie hanno tante potenzialità ma nello stesso tempo potrebbero operare in maniera distorta qualora i dati di riferimento non siano adeguati. In campo medico è quindi fondamentale che la medicina sia associata alla medicina di genere e che di conseguenza l'applicazione della AI si



basi su informazioni che tengano presente le variabili di genere realmente rappresentative, in maniera da costituire un supporto nella progettazione di studi clinici nei quali sia prevista una rappresentanza equilibrata di uomini e donne, con una distribuzione ottimale dei campioni per età, etnia e genere che possa consentire trattamenti personalizzati appropriati.

Fondamentale è la collaborazione tra informatici, medici e professionisti della salute pubblica, ed il varo di normative che assicurino che l'IA possa diventare realmente uno strumento equo ed inclusivo che tenga conto delle differenze di genere contribuendo così a una medicina più inclusiva e personalizzata.

Diagnostica per imaging più precisa - Algoritmi di intelligenza artificiale vengono utilizzati per analizzare immagini mediche come radiografie, TAC e risonanze magnetiche. Questi sistemi possono individuare anomalie precocemente, come tumori o lesioni, anche quando sono difficili da rilevare per l'occhio umano. Tuttavia, è fondamentale che questi algoritmi siano sviluppati su dataset rappresentativi, a partire dal genere, altrimenti il rischio è quello di avere diagnosi non accurate.

Prevenzione della violenza domestica - Un altro esempio è il sistema Vides (Violence detection system) nato per analizzare grazie all'intelligenza artificiale le lesioni descritte nei referti di ingresso al pronto soccorso e individuare i casi di origine violenta con l'obiettivo di prevenire le aggressioni di genere. In particolare tale sistema è il punto di riferimento del progetto "Pause", sostenuto congiuntamente dalla Fondazione CRT, dai dipartimenti di Informatica e di Psicologia dell'Università di Torino, dall'Istituto superiore di sanità e dalla Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino. Gli accessi al pronto soccorso rappresentano, secondo numerosi studi, un importante indicatore per individuare situazioni di violenza domestica e di genere. Tuttavia, la tracciabilità delle lesioni di origine violenta è spesso ostacolata da diversi fattori, tra cui la difficoltà degli operatori sanitari nel registrare la natura violenta delle lesioni a causa della scarsità di tempo o formazione specifica; la difficoltà delle vittime a parlare apertamente di quanto subito; la mancanza di strumenti di prevenzione in grado di identificare connessioni tra accessi ripetuti e modelli di violenza analoghi. In particolare, il sistema sviluppato ha raggiunto un'accuratezza superiore al 95 per cento nell'identificare referti medici contenenti segnali di violenza, avviando una sperimentazione su vasta scala.

DISABILTA': L'ESCLUSIONE PARTE DA NOI E DA UN APPROCCIO CULTURALE CHE COINVOLGE L'USO DEL LINGUAGGIO

Si è in attesa della Riforma della Disabilità il cui avvio in tutto il territorio nazionale è slittato al 2027. Nel frattempo entro il prossimo settembre 2025 partirà la sperimentazione presso altre 11 province.

Ne frattempo tantissime persone sono costrette a vivere con difficoltà di ordine architettonico, digitale, burocratico, solo per citarne alcune. Se la riforma è un buon punto di partenza non è tuttavia sufficiente. La vera leva del cambiamento è il cambio di visione culturale.

Per fare un esempio concreto la Riforma prevede un cambiamento del linguaggio con la definizione di persona con disabilità che va sostituita in tutti i documenti ufficiali alla definizione disabile, purtroppo parola ancora ampiamente utilizzata in testi e documenti ufficiali e dalla stampa.



In Argentina il Presidente Javier Milei negli atti ufficiali definisce le persone che soffrono di disabilità cognitiva “ritardati” e ripristina nel linguaggio ufficiale i termini di “idiota”, “imbecille” e “ritardato”.

LA DISABILITA' NELLA SCUOLA

Nella scuola si assiste ad un costante aumento di alunni con disabilità ma purtroppo non c’è corrispondenza nelle risposte che il sistema scolastico può dare in termini di corretto accesso all’educazione e di insegnanti di sostegno che posseggono una formazione specifica. Ciò è quanto emerge dall’ultimo report ISTAT.

GARANZIA DEI SERVIZI ESSENZIALI

Su questo fronte in Italia vi è una gossa carenza di servizi essenziali e poca garanzia dei diritti per donne e bambini in particolare.

La loro salute, il benessere e la possibilità di condurre una vita dignitosa sono compromessi dalla mancanza di un ambiente sicuro e sostenibile, nonché dall’assenza di adeguate misure di protezione contro la marginalizzazione e la violenza.

DISABILITA' E LAVORO

Ripensare gli spazi e la formazione

In Italia per le imprese con più di 15 dipendenti l’assunzione di persone con disabilità è un obbligo, come prescrive la Legge 68/99, la normativa nazionale di riferimento per l’integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Obbligo facilmente aggirabile pagando le sanzioni previste dalla normativa in caso di non adempimento degli obblighi di legge.

Ci sono, però, molte aziende che vanno ben oltre con programmi strutturati di inclusione di persone con disabilità fisica o intellettuale, perché è in crescita la consapevolezza che porti vantaggi legati all’acquisizione di talenti, al miglioramento del clima aziendale oltre che della reputazione.



L'ANGOLO GIURIDICO



RASSEGNE DI GIURISPRUDENZA

DIRITTO

Lavoro

Giustizia digitale: Etica e Deontologia Forense nell'era dei Social Media

L'uso dei social network da parte degli avvocati richiede una combinazione di etica, competenza e consapevolezza giuridica

(<https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/giustizia-digitale-etica-e-deontologia-forense-nell-era-social-media-AGF6M29B>)

NT +diritto 7 gennaio "sezione il commento"

Discriminazione indiretta se si applica l'ordinario periodo di comporto al lavoratore disabile

<https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/discriminazione-indiretta-se-si-applica-l-ordinario-periodo-comporto-lavoratore-disabile-AGIDKbBC>

FAMIGLIA

La linea di demarcazione tra le liti familiari e il reato di maltrattamenti in famiglia.

La Cassazione ha recentemente chiarito quando determinate condotte possano definirsi "liti familiari" e quando, invece, integrino il delitto di maltrattamenti in famiglia, previsto dall'art. 572 c.p. (Cass., n. 37978/23).

Lo spartiacque è inevitabilmente costituito dall'assenza di "simmetria di potere di genere che esiste nel contesto di coppia familiare" da cui ne conseguono la denigrazione della donna, la pubblica mortificazione con ingiurie gravi, pugni e calci, la limitazione della sua libertà nell'avanzare una richiesta di chiarimento, impedendo ad un altro soggetto, in modo reiterato, di esprimere un proprio autonomo punto di vista. Quando sussiste tutto ciò non si può parlare di "mero conflitto tra pari o di "liti familiari".

<https://dinellalex.com/la-linea-di-demarcazione-tra-le-liti-familiari-e-il-reato-di-maltrattamenti-in-famiglia/>



LE SENTENZE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

VIOLENZA DI GENERE

LICENZIAMENTO ANCHE PER MALTRATTAMENTI AVVENUTI AL DI FUORI DEL CONTESTO LAVORATIVO

Con **sentenza n. 31866/24** la Suprema Corte ha disposto il licenziamento per giusta causa di un lavoratore condannato per il reato di gravi maltrattamenti nei confronti della moglie.

La motivazione è che, pur se il comportamento contestato è avvenuto al di fuori dell'ambiente lavorativo, alcune tipologie di lavoro che in particolare richiedono un contatto frequente con il pubblico risultano incompatibili con una condotta che manifesta l'incapacità di autocontrollo della persona nella gestione di stress emotivi forti che, anche se circoscritti all'ambito familiare, potrebbero avere un impatto significativo in contesti diversi da quelli privato, come ad esempio quello di lavoro che richiede un profilo adeguato.

<https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/la-condanna-penale-fatti-privati-può-far-scattare-licenziamento-AG1Ea8GC>

CONGEDO PARENTALE

LEGITTIMO IL LICENZIAMENTO DI UN LAVORATORE CHE DURANTE IL CONGEDO PARENTALE SVOGE UN'ALTRA OCCUPAZIONE

Con la **sentenza n. 2618/2025** la Corte di Cassazione sancisce la legittimità del licenziamento del dipendente che svolge un'altra occupazione durante il congedo parentale .

L'impiego scorretto dell'istituto è vincolato al rispetto delle finalità per cui il beneficio è stato previsto, pertanto può costituire motivo legittimo per l'adozione di sanzioni disciplinari, arrivando nei casi più gravi fino al licenziamento.

LA VIOLENZA ECONOMICA UNA FORMA DI VIOLENZA A DANNO DELLE DONNE NON FACILMENTE IDENTIFICABILE ED INSIDIOSA

Con **sentenza n. 1268/25** la Corte di Cassazione riconosce la violenza economica come forma specifica di violenza, al pari di quella fisica e psicologica, ricollegandola sia a quanto contenuto nella Convenzione di Istanbul sia alla direttiva Ue del 2012 sui diritti minimi, assistenza, protezione della vittime di reato.

La Suprema Corte specifica inoltre che qualora le norme di diritto interno presentino carattere di incertezza, occorre che venga data un'interpretazione consona a quanto previsto dagli obblighi internazionali .



PERMESSI LEGGE 104/1992

NON PER FINALITA' ESTRANEE ALL'ASSISTENZA DEL DISABILE

La Corte di Cassazione con ordinanza n. 5906 del 05 marzo 2025 pone l'attenzione sugli abusi dell'utilizzo della L. 104/1992, che si configurano in un uso distorto della stessa quando si discostano dalle finalità per le quali è stata concepita, ovvero la cura di persone che vertono in uno stato di disabilità, e quindi sono bisognose di cura e di supporto .

Ogni altra assenza per motivazioni diverse può apportare sanzioni disciplinari che nei casi più gravi arrivano fino al licenziamento del lavoratore.

GIURISPRUDENZA PENALE

CONVALIDA CODICE ROSSO PRESUPPONE UN CONTRADDITTORIO

Di Giuseppe Amato

“La misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare adottata dal pubblico ministero costituisce un provvedimento di natura giudiziaria e il giudice della convalida non può limitarsi a utilizzare soltanto gli elementi acquisiti al momento della richiesta del pubblico ministero, ma è tenuto a compiere, in esito al contraddittorio delle parti e sulla base degli elementi acquisiti nel corso dell'udienza di convalida, una verifica sostanziale sulla sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza e sul pericolo di reiterazione di condotte. Così la Cassazione con la sentenza 3892/2025”.

[Convalida misura codice rosso, presuppone un contraddittorio | NT+ Diritto](#)

VIETA ALLA MOGLIE DI LAVORARE: SCATTANO I MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

di Carmelo Minnella

“Dopo una lunga evoluzione normativa e giurisprudenziale, la Suprema Corte, anche in un'ottica convenzionalmente orientata, inizia a riconoscere come anche le manifestazioni di violenza "economica" di un coniuge ai danni dell'altro rientrano direttamente nell'ambito delle condotte maltrattanti – e non vanno più viste solo quali meri indici delle condotte di prevaricazione a cui la vittima soggiace – ampliando il perimetro di incriminazione del delitto.”

[Vieta alla moglie di lavorare: scattano i maltrattamenti in famiglia | NT+ Diritto](#)



CODICE ROSSO – L'INCIDENTE PROBATORIO DIVENTA OBBLIGATORIO SE LA VITTIMA E' VULNERABILE

IL COMMENTO - GIUDICE - *Il giudice deve accogliere la richiesta, pena l'abnormità del suo rigetto*

di Giuseppe Amato

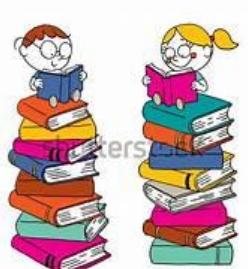


“È viziato da abnormità ed è, quindi, ricorribile per cassazione il provvedimento con il quale il giudice rigetti la richiesta di incidente probatorio, avente a oggetto la testimonianza della persona offesa di uno dei reati compresi nell'elenco di cui all'articolo 392, comma 1 bis, primo periodo, del Cpp, motivato con riferimento alla insussistenza della vulnerabilità della persona offesa o della non rinviabilità della prova, trattandosi di presupposti la cui esistenza è presunta per legge.”

[IL COMMENTO - GIUDICE - Il giudice deve accogliere la richiesta, pena l'abnormità del suo rigetto | NT+ Diritto](#)



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Leggere aiuta a scoprire nuovi modi di pensare, a proiettare la mente verso nuovi orizzonti ed a superare la paura di ciò che non si conosce e non si comprende

IL CORPO CHE VUOI

Alexandra Kleeman



Il romanzo è ambientato in un mondo che ricorda il nostro, ma che appare distorto e delirante. Le vicende raccontano di una giovane donna che fatica a trovare il suo ruolo all'interno di una società dominata da immagini, desideri prefabbricati e relazioni spersonalizzate che mettono in luce il corpo inteso come oggetto di consumo così come spesso veicolato da media e pubblicità, infondendo frustrazioni ed insicurezze a causa di false aspettative.



LA VITA A VOLTE CAPITA

Lorenzo Marone

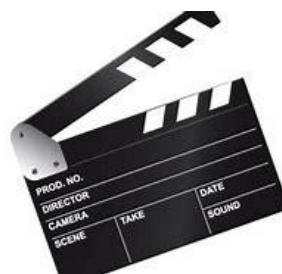


«Passiamo la prima metà della vita a costruirci gabbie e la seconda metà a tentare di distruggerle.» (Teresa Ciabatti)

La vita da' spesso opportunità che non ci saremmo mai aspettati, consentendo un riscatto da tutti quei "se" e "ma" che ci colpevolizzano e ci imbrigliano. Ma sono occasioni che si devono afferrare al volo con coraggio.



AL CINEMA



IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA (2024)

Una storia vera e soprattutto triste che mette in primo piano bullismo, cyber bullismo, omofobia ed ogni altra forma di discriminazione. Devastanti piaghe della società che coinvolgono giovanissimi che non hanno coscienza della gravità dei loro gesti . Azioni di maltrattamento e derisione iniziati nella vita reale ed amplificati nella realtà virtuale.

Il film è un monito alla presa di coscienza che mette al centro scomode verità che spesso non si vogliono accettare .E' uno sprone a capire che le parole non sono materiali ma è come se lo fossero perche possono fare molto male e possono essere veicolo di odio mai giustificabile, è anche un monito a capire che chi è diverso no deve fare paura r soprattutto non è un bersaglio che si nutre delle proprie insicurezze.





IN TV



THE GOOD DOCTOR

QUANDO LA DIVERSITA' NON E' UN LIMITE

Il protagonista è un giovane medico chirurgo affetto da sindrome di Savant una forma di autismo.

Malgrado la sua patologia che lo rende per alcuni aspetti “diverso”, per altri ha delle particolari intuizioni che nel suo lavoro gli danno una marcia in più rispetto ai suoi colleghi.

Ciò dimostra che quella che noi chiamiamo diversità può in realtà essere una particolare risorsa che può migliorare un determinato contesto.

Per altri aspetti la riduzione di capacità comunicative e di interazione con l’ambiente sociale che lo rendono poco incline a comprendere le sfumature del linguaggio non verbale e la scarsa capacità di condividere emozioni lo rendono di contro particolarmente sensibile allo stress quando occorre discostarsi dalla linearità delle abitudini che la sua mente ha consolidato.

Tutto ciò dimostra che i limiti che una patologia sembra tracciare, in realtà possono essere ampiamente superati.





FORUM PA 2025



L'edizione di quest'anno si è incentrata sull'argomento “*Verso una PA Aumentata*”.

Una Pubblica Amministrazione moderna ed avanzata è un'amministrazione, in grado di perseguire gli obiettivi di policy coniugando il valore delle risorse umane ed economiche, tramite l'utilizzo dei Fondi Europei messi a disposizione dal PNRR e tecnologiche attraverso cui promuovere una PA caratterizzata da nuove capacità amministrative competitive “aumentata” che fanno leva su un'innovazione sostenibile da nuovi e più avanzati modelli di governance.



30 GIUGNO 2025

Ad iniziativa del Consigliere di Fiducia del Dipartimento della Funzione pubblica e del Personale Dott. Tommaso Gioietta, ed in collaborazione con la Rete Regionale dei/lle Consiglieri/e di Fiducia e del Servizio 5 “ Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale del Dipartimento F.B. si è svolta la giornata formativa

“Sensibilizzazione e formazione su molestie sessuali e violenza in attuazione del protocollo di contrasto alla violenza contro le donne sul luogo di lavoro e del 1522”



**Sensibilizzazione e Formazione su molestie sessuali e violenza in
attuazione del Protocollo di contrasto alla violenza contro le
donne sul luogo di lavoro e del numero 1522**

Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale
PALERMO 30 GIUGNO 2025 ORE 9:00/14:00



Foto di Pietro Puleo

Modera i lavori – Dott.ssa Concetta Carruba Toscano (Consigliera di Fiducia e Componente della Rete Regionale Consiglieri/e di Fiducia)

Interventi

Dott. Tommaso Gioietta

Consigliere di Fiducia e Referente Rete Regionale Consiglieri/e di Fiducia

Avv.ta Elvira Rotigliano

Presidente Centro antiviolenza “Le Onde”



Rete Regionale Consiglieri/e di Fiducia

Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta

Opuscolo informativo “Mobbing e aree di intervento”

OPUSCOLO INFORMATIVO
**Mobbing
e aree di intervento**

Opuscolo a cura della
Rete Regionale Consiglieri/e di Fiducia
Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta

Allo scopo di sensibilizzare tutte le lavoratrici ed i lavoratori sui temi della violenza e delle molestie, la Rete Regionale dei/lle Consiglieri/e di Fiducia, ed il suo referente dott. Tommaso Gioietta , hanno redatto l'opuscolo informativo “Mobbing e aree di intervento” consultabile nella pagina istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica e del personale, sezione Aree tematiche/Area riservata al personale regionale/Consigliere di Fiducia.

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-autonomie-locali-funzione-pubblica/dipartimento-funzione-pubblica-personale/area-riservata-al-personale-regionale/consigliere-di-fiducia>



OPUSCOLO INFORMATIVO

Consigliere/a di Fiducia



Opuscolo a cura della
Rete Regionale dei/le Consiglieri/e di Fiducia
Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta





UN SOSTEGNO ALLE DONNE

1522

NUMERO ANTIVIOLENZA

Il 1522, è un servizio pubblico attivato nel 2006, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità con l'obiettivo di sviluppare un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne. Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009 modificata nel 2013 in tema di atti persecutori, ha iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Il numero, gratuito è attivo 24 h su 24, accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.



LA BASE PER UN FUTURO CLIMA LAVORATIVO E RELAZIONALE UTILIZZANDO GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Numero verde (800.280.000)

chat (sul sito www.1nessuno100giga.it)

La Regione Siciliana lancia un'iniziativa che intende offrire nuove possibilità a tutti coloro che soffrono il disagio derivante dall'essere vittima di episodi di bullismo o di cyberbullismo, attraverso un servizio di consulenza attivo dall'11 aprile al numero verde 800.280.000 e sulla chat del sito www.1nessuno100giga.it, disponibile dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 20:00.

Si tratta di un numero verde e di una chat per l'ascolto e la denuncia di atti di bullismo e cyber bullismo per bambini, adolescenti e adulti che vogliono chiedere supporto e consulenza.

Il servizio, attivo dal 11 aprile 2024 , sarà disponibile dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20.

Un servizio che si affianca alle diverse associazioni che operano sul territorio nazionale e locale , affrontando e dando sostegno alle vittime del bullismo ed ai loro familiari che si trovano a dovere affrontare, spesso in solitudine, tutte le problematiche ad esso legate.

Il bullismo è quanto sta a monte degli atteggiamenti di violenza fisica e psicologica attuati nei confronti degli altri ragazzi alimenta nel tempo atteggiamenti autodistruttivi sia in chi subisce quanto in chi è autore delle violenze.

I ragazzi educati e sensibilizzati sin dall'infanzia ed adolescenza a contenere e gestire le proprie emozioni distorte e ad esprimere il proprio disagio, saranno un domani persone e lavoratori più sereni perché non avranno da adulti la necessità di vessare gli altri, compagni, colleghi di lavoro, "amici", per sentirsi forti, creando un clima ambientale più sereno per tutti.



IL COMITATO UNICO UNICO DI GARANZIA DELLA REGIONE SICILIANA
AUGURA
A TUTTI UNA BUONA ESTATE





Sommario

L'UNIONE FA LA FORZA.....	1
Un'Amministrazione innovativa ed al passo con i tempi è un'Amministrazione che lavora e condivide.....	1
I CUG ORGANI A TUTELA DEI LAVORATORI/TRICI	2
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA.....	5
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	5
NEL 2025	6
RETE NAZIONALE DEI CUG – IL PRIMO SEMESTRE DEL 2025 : ATTIVITA' ED INIZIATIVE.....	7
FORUM PA 2025	12
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA	17
LA REGIONE SICILIANA.....	19
REGIONE SICILIANA: INVESTIRE SUI GIOVANI PER UNA SICILIA AL PASSO CON I TEMPI	19
INCLUSIONE SOCIALE DIGITALIZZAZIONE E CRESCITA TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL GOVERNO	19
NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI REGIONALI.....	20
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	20
“Percorsi di dialogo”	21
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	22
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'	22
UN "LIBRO BIANCO" PER LE DONNE	22
COINVOLGERE LE PROFESSIONALITA' NEL CAMPO MEDICO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE	23
UN 'ITALIA DELLE DONNE POCO NOTA CHE IL PROTOCOLLO D'INTESA ANCI-MINISTERO PARI OPPORTUNITA' INTENDE FARE CONOSCERE.....	23
Reddito di libertà per le donne vittime di violenza: al via la procedura per la presentazione delle domande	24
IL FEMMINICIDIO DIVENTA REATO AUTONOMO E SI SGANCIA DALLA FATTISPECIE GENERICA	24
FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEL RUOLO DEI CUGNELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN TEMA DI VIOLENZA	25
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.....	26
MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: EMANATA LA NUOVA DIRETTIVA SULLA FORMAZIONE....	27
PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA P.A. IN PRIMO PIANO	28
INAIL – CNEL	28



IN PRIMO PIANO LA CULTURA DELLA SALUTE, DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE SUL LAVORO UNITAMENTE AL REINSERIMENTO PROFESSIONALE DEI DISABILI	28
NOTIZIE DAL PARCO DELLA MADONIE	29
GIOVANI IN PRIMO PIANO.....	31
Il Parco delle Madonie elegge il suo mini Presidente	31
22 marzo – COMUNE DI ACICATENA - Empowerment e Leadership: Il Ruolo delle Donne nella Società”	33
IN ITALIA.....	34
INAMMIBILITA’ REFERENDUM	34
PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA P.A. IN PRIMO PIANO	34
CRN: UNA GUIDA PER SMONTARE GLI STEREOTIPI DI GENERE	34
19 - 21 maggio – Si svolge il Forum PA dal titolo “Verso una PA aumentata ”	35
IN EUROPA	36
NEL MONDO	37
<i>OGGI PARLIAMO DI...</i>	39
MEDICINA DI GENERE.....	39
LA MEDICINA DI GENERE- PIU’ CHE UNA MEDICINA PER DONNE O PER UOMINI.....	39
Medicina di genere : un diverso approccio del paziente.....	39
La medicina di genere supera il modello tradizionale basato su studi condotti prevalentemente su pazienti maschi.....	40
Medicina di genere e intelligenza artificiale, un’alleanza virtuosa.....	50
Il ruolo dell’intelligenza artificiale	50
Oltre i bias, opportunità e sfide.....	50
DISABILITA’: L’ESCLUSIONE PARTE DA NOI E DA UN APPROCCIO CULTURALE CHE COINVOLGE L’USO DEL LINGUAGGIO	51
LA DISABILITA’ NELLA SCUOLA	52
GARANZIA DEI SERVIZI ESSENZIALI	52
DISABILITA’ E LAVORO	52
Ripensare gli spazi e la formazione	52
<u>L’ANGOLO GIURIDICO</u>	53
RASSEGNE DI GIURISPRUDENZA.....	53
Giustizia digitale: Etica e Deontologia Forense nell’era dei Social Media.....	53
NT +diritto 7 gennaio “sezione il commento”	53
Discriminazione indiretta se si applica l’ordinario periodo di comporto al lavoratore disabile	53
FAMIGLIA	53
La linea di demarcazione tra le liti familiari e il reato di maltrattamenti in famiglia.....	53



LE SENTENZE DELLA CORTE DI CASSAZIONE.....	54
VIOLENZA DI GENERE	54
LICENZIAMENTO ANCHE PER MALTRATTAMENTI AVVENUTI AL DI FUORI DEL CONTESTO LAVORATIVO	54
LEGITTIMO IL LICENZIAMENTO DI UN LAVORATORE CHE DURANTE IL CONGEDO PARENTALE SVOGE UN’ALTRA OCCUPAZIONE.....	54
LA VIOLENZA ECONOMICA UNA FORMA DI VIOLENZA A DANNO DELLE DONNE NON FACILMENTE IDENTIFICABILE ED INSIDIOSA	54
GIURISPRUDENZA PENALE.....	55
CONVALIDA CODICE ROSSO PRESUPpone UN CONTRADDITTORIO	55
<i>Di Giuseppe Amato</i>	55
<i>di Carmelo Minnella</i>	55
CODICE ROSSO – L’INCIDENTE PROBATORIO DIVENTA OBBLIGATORIO SE LA VITTIMA E’ VULNERABILE	56
IL COMMENTO - GIUDICE - <i>Il giudice deve accogliere la richiesta, pena l’abnormità del suo rigetto</i>	56
L’ANGOLO DELLA LETTURA	57
IL CORPO CHE VUOI	57
<i>Alexandra Kleeman</i>	57
LA VITA A VOLTE CAPITA	58
<i>Lorenzo Marone</i>	58
AL CINEMA.....	59
IN TV	60
FORUM PA 2025	61
Rete Regionale Consiglieri/e di Fiducia.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta.....	63
Opuscolo informativo “Mobbing e aree di intervento”	63



Riferimenti sitografici

Repubblica, Sole 24 ore, Corriere della sera , noi donne, Altalex

Newsletter Medicina di genere MdG a cura Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere Centro di Riferimento per la Medicina di Genere Istituto Superiore di Sanità

Magazine del management della Sanità di Monica Calamai e Roberta Gualtierotti

Sito www.saluteinternazionale.it

Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere.

ND+diritto



Questo numero è stato redatto dalla dott.ssa Adriana Licari – Segreteria Amministrativa del CUG della Regione Siciliana in collaborazione con la dott.ssa Giuseppina Ida Elena Giuffrida Presidente del CUG della Regione Siciliana

Hanno inoltre fornito il loro prezioso contributo la dott.ssa Rosaria Ferraro – dirigente del Dip. Reg.le della Funzione pubblica e del personale;

*il Commissario straordinario del Parco delle Madonie dott. Salvatore Caltagirone;
la componente Gloria Pappalardo.*